

INTERS  S

AIUTO IN PRIMA LINEA



BILANCIO SOCIALE 2020



INDICE

INTRODUZIONE	4
HIGHLIGHTS 2020	8
CHI SIAMO	10
I NOSTRI VALORI	12
LA NOSTRA STORIA	14
GOVERNANCE	16
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	22
RISORSE UMANE	24
FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE	27
TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO	28
RISORSE FINANZIARIE E RACCOLTA FONDI	30
I NOSTRI DONATORI	31
ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	32
CON LA FILANTROPIA PER RISPONDERE AL COVID-19	34
SETTORI DI INTERVENTO	36
LE NOSTRE MISSIONI	38
ADVOCACY IN ITALIA	56
PERCHÉ L'ASSISTENZA LEGALE NEI CONTESTI UMANITARI È UN'ATTIVITÀ ESSENZIALE?	80
COVID-19: UNA VALUTAZIONE ESTERNA DELLA CAPACITÀ DI RISPOSTA ORGANIZZATIVA DI INTERSOS	82
NOTA METODOLOGICA	84
CONTATTI	86

INTERSOS NEL 2020

La pandemia di Covid-19 che ha colpito il mondo nel 2020 ha avuto un enorme impatto sulla salute pubblica, sulle vite, sui mezzi di sussistenza e su intere economie, e ha quasi raddoppiato il numero di persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria, arrivando a 237 milioni a livello globale. Le restrizioni ai movimenti, le chiusure legate alla pandemia, l'insicurezza e il confinamento forzato delle persone rifugiate nei campi, hanno aumentato la vulnerabilità e l'instabilità di milioni di persone sfollate che già vivono in crisi umanitarie acute e prolungate.

I conflitti, le persecuzioni e la violenza continuano ad essere la causa principale che costringe le persone a fuggire dalle proprie case in cerca di una vita migliore. Le guerre nel Sahel, nel bacino del lago Ciad, in Siria, nella Repubblica Democratica del Congo, nella Repubblica Centrafricana, nello Yemen e in molti altri luoghi continuano a infliggere tragiche sofferenze alle popolazioni. I cambiamenti climatici hanno avuto un impatto notevole sulla resilienza delle persone, diventando un altro importante motore dei movimenti di massa. Il progressivo deterioramento delle condizioni climatiche sta ponendo sfide significative, costringendo le persone a fuggire in cerca di mezzi di sussistenza e possibilità di sopravvivenza. E questo probabilmente aumenterà nei prossimi anni. In questo scenario, le realtà operative sono rimaste estremamente complesse con crescenti restrizioni all'accesso umanitario, aggravate da quelle legate al Covid-19. Gli attori nazionali e internazionali nei conflitti mostrano sempre più spesso una mancanza di rispetto per il Diritto Internazionale Umanitario (IHL) e altre leggi internazionali, a volte prendendo apertamente di mira le organizzazioni umanitarie e il loro personale, ricordandoci ogni volta che il nostro accesso per assistere le persone più vulnerabili in contesti instabili deve essere attentamente bilanciato con maggiori investimenti necessari per la gestione quotidiana della sicurezza.

Il 2020 ha visto anche un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita di milioni di civili che già soffrivano a causa di violenze, discriminazioni e accesso diseguale ai servizi di base. Abbiamo assistito alla perdita di mezzi di sussistenza e di reddito, al deterioramento delle abitazioni, allo scarso accesso al cibo, ai servizi sanitari, all'acqua, ai servizi igienici e all'istruzione. Allo stesso tempo, le donne e le ragazze hanno sperimentato un forte aumento della violenza di genere (GBV) durante il picco della pandemia.

In questo contesto estremamente impegnativo, INTERSOS è rimasta in prima linea nella risposta alle crisi, in linea con il nostro mandato di organizzazione umanitaria. Adattando rapidamente le attività e i processi alla nuova situazione, siamo stati in grado di garantire continuità all'assistenza salvavita per le popolazioni bisognose dei venti paesi in cui eravamo operativi nel 2020 - e persino di aumentarla.

Questo ha richiesto grande flessibilità e reattività. Da un lato, c'era la necessità di adattare rapidamente le nostre modalità di lavoro per rispettare le misure di sicurezza sanitaria e mitigare le notevoli limitazioni dei movimenti sia all'interno dei paesi che tra paesi diversi. Dall'altro, è stato necessario adattarci a modi alternativi di lavorare sul monitoraggio delle vulnerabilità, la gestione dei casi e altre attività simili, pur garantendo il rispetto delle misure di salvaguardia e di protezione del personale.

Quando e dove le condizioni lo hanno permesso, abbiamo implementato nuovi programmi per rispondere specificamente alla pandemia e ai suoi effetti sui gruppi più vulnerabili: ad esempio, in Libano, abbiamo svolto attività di monitoraggio delle vulnerabilità misurando l'impatto del *lockdown* sui rifugiati. In Italia, invece, siamo stati in grado di riorientare il nostro intervento e di assistere le persone più bisognose in uno dei paesi maggiormente colpiti dalla pandemia nelle sue prime fasi.

Sempre garantendo la nostra presenza e la continuità delle operazioni in contesti di conflitto e insicurezza, come la Nigeria e l'Afghanistan, nel 2020 siamo stati anche in grado di rispondere a nuove emergenze. Siamo intervenuti dopo l'esplosione nel porto di Beirut e poco dopo l'incendio che ha colpito il campo profughi di Moria sull'isola greca di Lesbo.

Eppure, il ruolo di un'organizzazione umanitaria non è solo quello di rispondere alle crisi, ma anche di svolgere attività di *advocacy* sui temi chiave del mondo umanitario: dalla sensibilizzazione sulle crisi dimenticate alla promozione del rispetto del Diritto Internazionale Umanitario, crediamo nell'importanza di portare ciò che facciamo e ciò di cui siamo testimoni ai tavoli umanitari, delle leadership e dei donatori. Nel 2020, abbiamo concentrato la nostra attività di *advocacy* sull'assistenza legale nei contesti umanitari: abbiamo prodotto, condiviso e presentato un rapporto sulle lezioni apprese, evidenziando il nostro lavoro in quattro aree legali (consapevolezza, consulenza, assistenza e rappresentanza legale), e fornendo una panoramica delle sfide da affrontare insieme ad alcune raccomandazioni chiave.

Il 2020 è stato l'ultimo anno della missione in Somalia, con cui INTERSOS ha iniziato le operazioni nel 1992. Anche se la situazione nel Paese è ancora lontana dalla stabilità, questa decisione è arrivata dopo un'attenta analisi delle nostre operazioni. Dopo quasi 3 decenni abbiamo deciso di cedere le operazioni a partner più adatti a garantire un sostegno a lungo termine nella ripresa.

Il 2020 è stato anche caratterizzato dall'inizio della partnership con la Fondazione olandese per i rifugiati, *Stichting Vluchteling*, una partnership basata sulla

complementarietà delle rispettive azioni, che ha già portato risultati positivi sul campo insieme a una maggiore capacità di promuovere approcci innovativi, come il progetto sulle malattie non trasmissibili realizzato in Iraq, o le attività di assistenza sanitaria di base in Nigeria e Afghanistan.

L'esperienza e le competenze acquisite in quasi trent'anni di attività sono state essenziali per permetterci di continuare a garantire assistenza a chi ne aveva bisogno. Eppure, le circostanze eccezionali che hanno caratterizzato il 2020, hanno spinto ad una profonda riflessione sull'identificazione delle aree chiave di miglioramento, i punti di forza da consolidare e le risorse adeguate di cui è necessario dotarsi: questi, i punti centrali del piano d'azione a breve termine e della nuova strategia per il periodo 2022-2024.



MARCO ROTELLI
Presidente

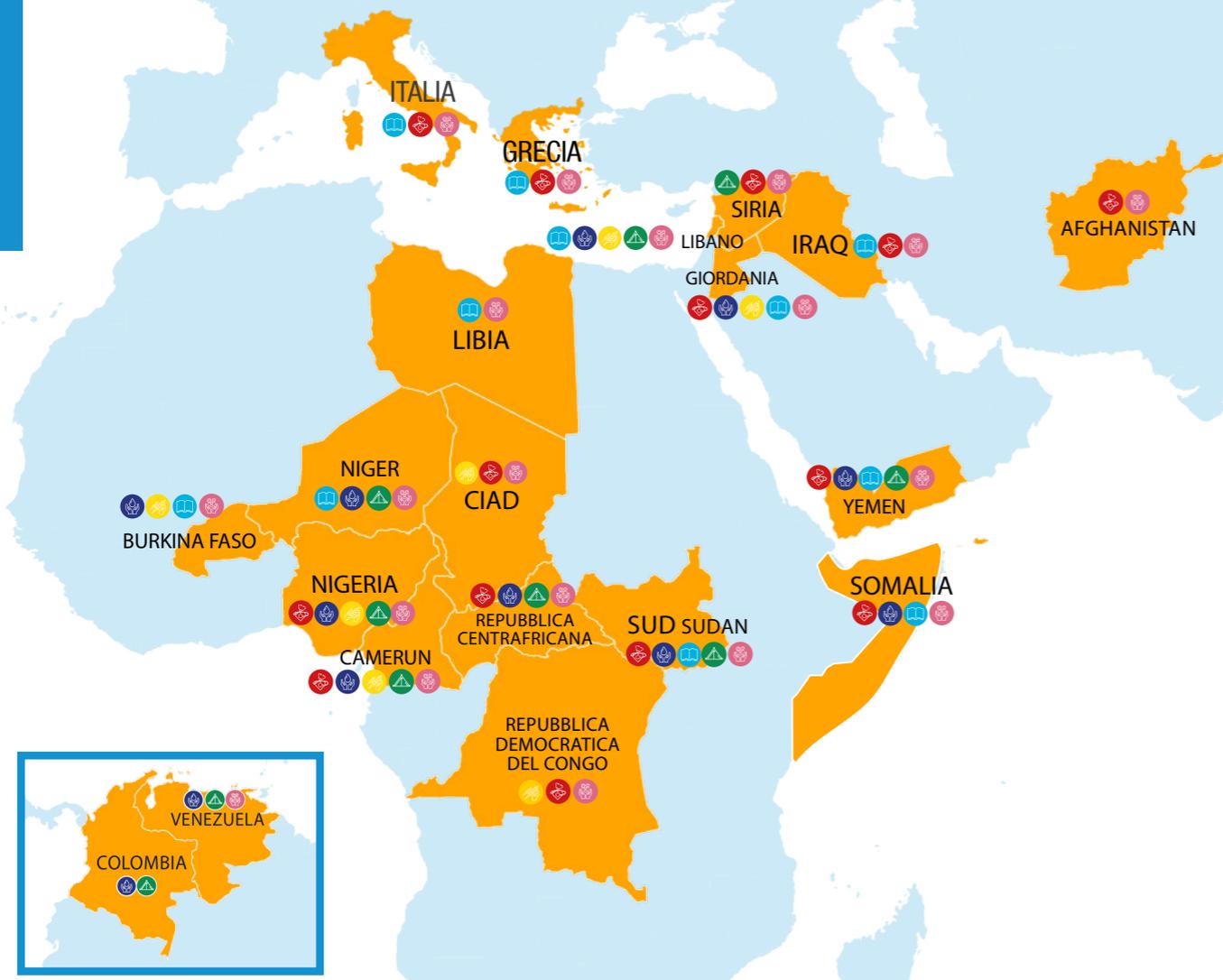


KONSTANTINOS MOSCHOCHORITIS
Direttore Generale



IRAQ © Gianmarco Maraviglia

	PROTEZIONE		SALUTE E NUTRIZIONE
	ACQUA E IGIENE		SICUREZZA ALIMENTARE
	DISTRIBUZIONI E RIPARI D'EMERGENZA		ISTRUZIONE IN EMERGENZA

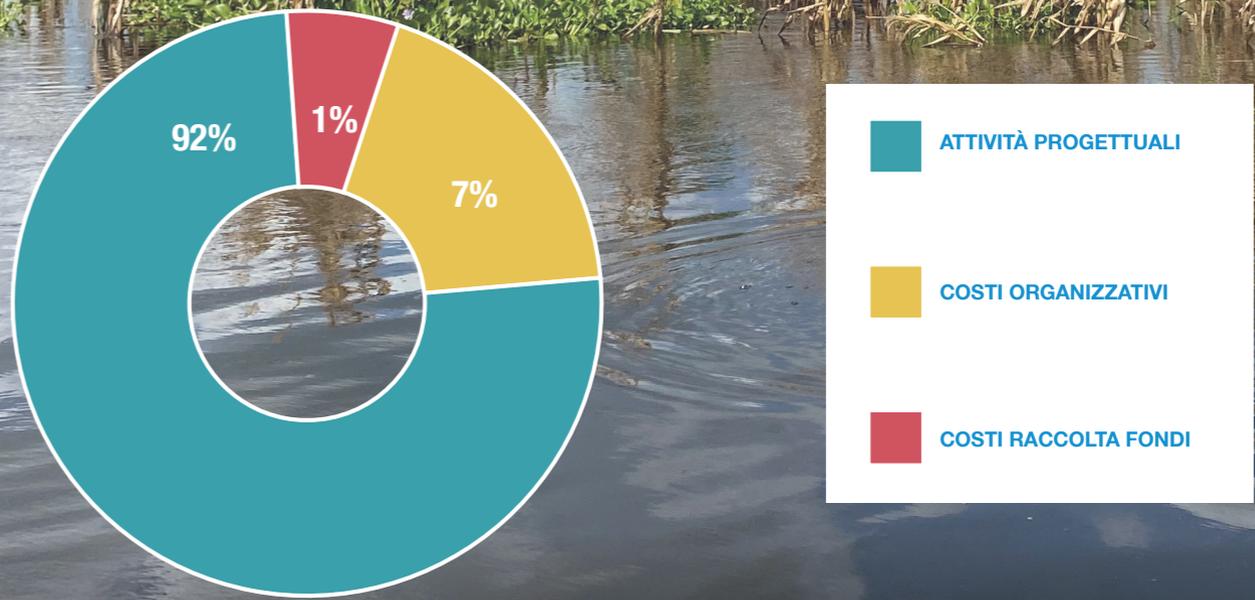


82.099.171,52	241	4.639.600	3.857,88*
BUDGET SPESO PER ATTIVITÀ	PROGETTI REALIZZATI	PERSONE RAGGIUNTE	RISORSE UMANE

*FTE (Full Time Equivalent) AL 31/12/2020

--	--	--	--	--

COME VENGONO USATI I FONDI



SUD SUDAN © INTERSOS

CHI SIAMO

INTERSOS è un'organizzazione umanitaria italiana che interviene in situazioni di emergenza e di crisi, per portare aiuto immediato a persone le cui vite sono minacciate da conflitti, violenza, povertà estrema, disastri naturali o causati dall'essere umano. Dal 1992 operatori e operatrici portano soccorso alle popolazioni colpite da crisi umanitarie, con particolare attenzione alla protezione delle persone più vulnerabili, garantendo cure mediche, distribuendo beni di prima necessità e ripari di emergenza. Mettendo a disposizione capacità operative e risorse, contribuiamo a soddisfare bisogni primari come il diritto al cibo, all'acqua, alla salute, alla protezione e all'istruzione.

INTERSOS mira ad aumentare la propria presenza nei territori colpiti, migliorando la qualità degli interventi per raggiungere un numero sempre maggiore di persone in pericolo. Parallelamente, intende porre le basi per l'avvio di processi di sviluppo e, al tempo stesso, mobilitare la società sui valori umanitari, i diritti fondamentali e la dignità di ogni essere umano.

INTERSOS realizza i suoi interventi per costruire un mondo basato sull'uguaglianza, la giustizia, l'equo accesso a diritti e risorse, la pace e la solidarietà.

La forma giuridica di INTERSOS è quella di un'Associazione Riconosciuta. INTERSOS ha modificato il suo Statuto in ottemperanza alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Pertanto, ha mantenuto la qualifica di ONLUS.

INTERSOS persegue, senza scopo di lucro, le proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017) di seguito elencate, con specifico riferimento a:

1. cooperazione allo sviluppo;
2. interventi e prestazioni sanitarie;
3. educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
4. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
5. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
6. promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali.

Lo staff è guidato dalla nostra Carta dei Valori e dai principi umanitari di neutralità, imparzialità e indipendenza.

INTERSOS è un'organizzazione indipendente, partner di numerose associazioni e organizzazioni locali e delle principali istituzioni e agenzie europee e internazionali. Fa parte di ICVA¹, VOICE², LINK 2007³, gode dello status consultivo nel Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e dello status di osservatore presso l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

NOTE

¹ ICVA è una rete globale di organizzazioni non governative la cui missione è rendere l'azione umanitaria più fondata ed efficace, lavorando collettivamente e indipendentemente per influenzare la politica e la pratica. Questa rete diversificata comprende oltre 100 membri di ONG che operano in 160 paesi a livello globale, regionale, nazionale e locale.

² VOICE è l'acronimo di "Voluntary Organizations in Cooperation in Emergencies" ed è una rete di ONG che promuove aiuti umanitari efficaci in tutto il mondo dal 1992. VOICE è il principale interlocutore delle ONG con l'Unione Europea in materia di aiuti di emergenza e riduzione del rischio di catastrofi e promuove i valori delle 86 organizzazioni che ne fanno parte.

³ LINK 2007 è un'associazione di coordinamento consortile che raggruppa diverse ONG italiane: AMREF, CESVI, CIAI, CISP, COOPI, COSV, ELIS, ICU, INTERSOS, LVIA, MEDICI CON L'AFRICA CUAMM, WEWORLD, WORLD FRIENDS. Nasce per condividere e mettere in comune valori, conoscenze ed esperienze, per dare maggiore forza all'azione di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario, puntando al miglioramento qualitativo della cooperazione e dei partenariati per lo sviluppo.

I NOSTRI VALORI

HOMO SUM, NIHIL HUMANI A ME ALIENUM PUTO

SONO UN ESSERE UMANO, NESSUN ALTRO ESSERE UMANO MI È ESTRANEO
(Terenzio, 190-159 a.C.)

È la sintesi del primo principio di INTERSOS, da cui discendono i suoi valori e che caratterizza ogni suo intervento. È l'affermazione della centralità dell'essere umano, dei principi di uguaglianza, giustizia, pace, solidarietà e quindi del dovere di ogni individuo di aiutare tutte le persone che vivono in condizioni di bisogno e sofferenza e di farlo con modalità non condizionate da considerazioni o convinzioni di altra natura.

INTERSOS è:

SENZA BARRIERE

INTERSOS opera in assoluta coerenza con i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo: non applica alcuna distinzione o discriminazione di razza, genere, fede religiosa, nazionalità, appartenenza etnica o di classe delle persone che necessitano di aiuto.



REPUBBLICA CENTRAFRICANA © Alessandro Rocca

IMPARZIALE

Per INTERSOS la vittima è da considerarsi tale in ogni caso, a prescindere da qualsiasi differenza politica, religiosa, sociale e di appartenenza. Le attività umanitarie di INTERSOS si rivolgono in modo imparziale a qualsiasi popolazione e persona in pericolo o in grave stato di bisogno. Questo non impedisce a INTERSOS di individuare le eventuali responsabilità personali o istituzionali rispetto ai singoli eventi catastrofici, sia naturali che prodotti dalla volontà umana, e prendere pubblicamente posizione.

INDIPENDENTE

INTERSOS non è subalterna ad alcuna esigenza di ordine politico o ideologico, nazionale o internazionale. L'indipendenza di pensiero e di giudizio legittima INTERSOS a denunciare ogni violazione dei diritti umani e ogni forma di ingiustizia e iniquità senza subire condizionamenti. Lo stesso principio di indipendenza determina il criterio di scelta dei finanziatori sia pubblici che privati.

SENSIBILE ALLE CULTURE LOCALI

INTERSOS svolge i suoi interventi ponendo in atto metodologie e comportamenti rispettosi dei contesti culturali e religiosi locali.

ATTENTA ALLE POTENZIALITÀ LOCALI

INTERSOS pone sempre al centro delle sue attività il valore e la dignità dell'essere umano. Per questo coinvolge sin da subito la popolazione locale nelle attività, valorizzando e sviluppando le capacità e le competenze dei singoli individui e delle comunità ed eliminando gradualmente la dipendenza dall'aiuto esterno. La relazione con le popolazioni è fondata sull'ascolto, il dialogo, il confronto, la partecipazione.

PROFESSIONISTA NELLA SOLIDARIETÀ

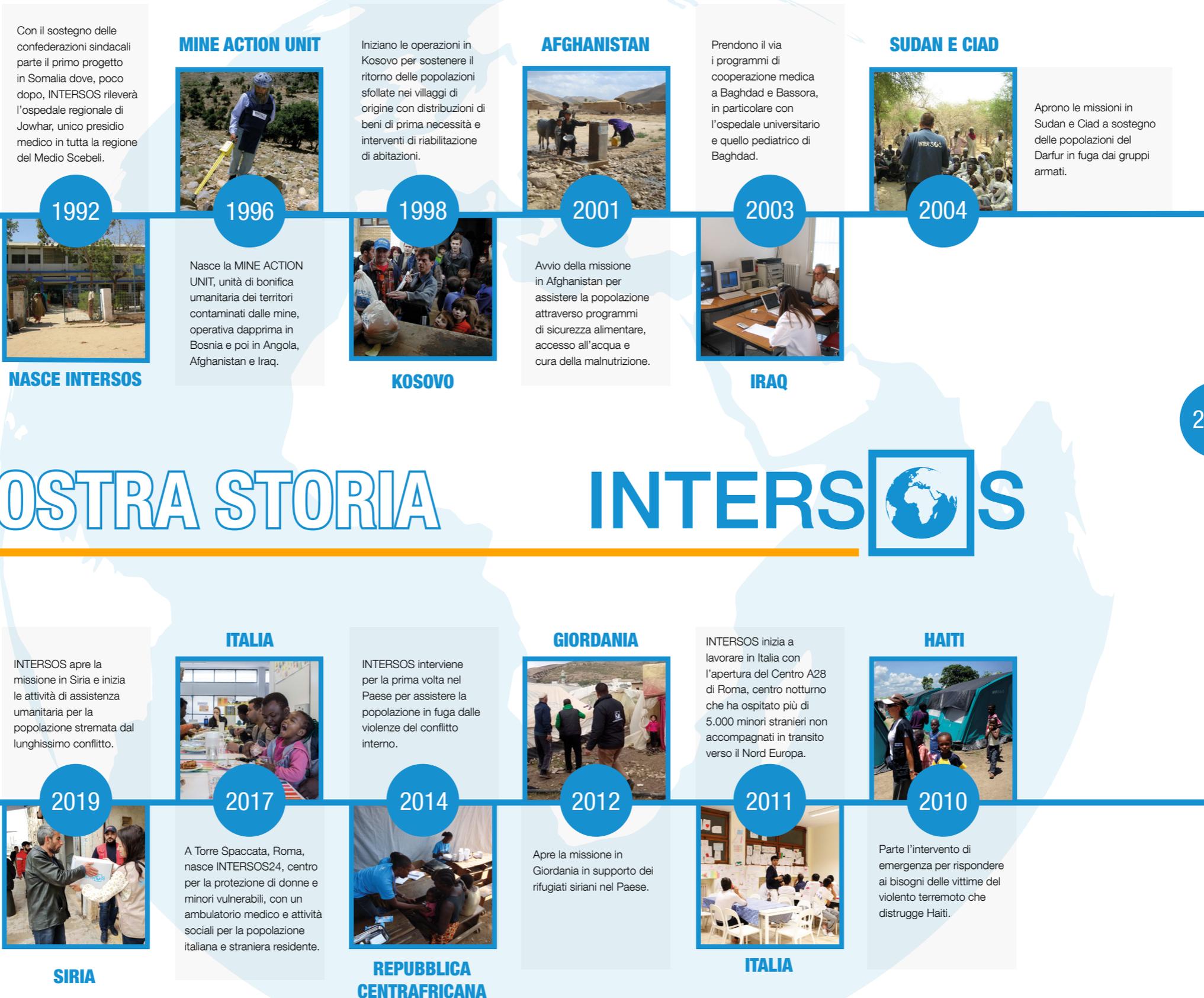
INTERSOS considera solidarietà e professionalità come due componenti indispensabili e inscindibili nella propria azione umanitaria e quindi elementi essenziali per rispondere con umanità, efficacia e qualità ai bisogni delle popolazioni.

TRASPARENTE

INTERSOS opera grazie ai finanziamenti di donatori privati e pubblici. I bilanci relativi a ogni singolo progetto sono verificati dai finanziatori pubblici e certificati da società di revisione. Il bilancio annuale generale è certificato e reso pubblico.

LA NOSTRA STORIA

INTERSOS



Con il sostegno delle confederazioni sindacali parte il primo progetto in Somalia dove, poco dopo, INTERSOS rileverà l'ospedale regionale di Jowhar, unico presidio medico in tutta la regione del Medio Scebeli.



NASCE INTERSOS

MINE ACTION UNIT

Nasce la MINE ACTION UNIT, unità di bonifica umanitaria dei territori contaminati dalle mine, operativa dapprima in Bosnia e poi in Angola, Afghanistan e Iraq.

KOSOVO

Iniziano le operazioni in Kosovo per sostenere il ritorno delle popolazioni sfollate nei villaggi di origine con distribuzioni di beni di prima necessità e interventi di riabilitazione di abitazioni.



KOSOVO

AFGHANISTAN

Avvio della missione in Afghanistan per assistere la popolazione attraverso programmi di sicurezza alimentare, accesso all'acqua e cura della malnutrizione.

IRAQ

Prendono il via i programmi di cooperazione medica a Baghdad e Bassora, in particolare con l'ospedale universitario e quello pediatrico di Baghdad.



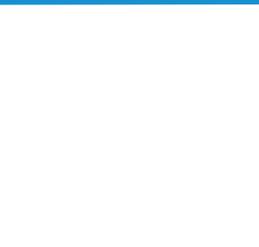
IRAQ

SUDAN E CIAD

Aprono le missioni in Sudan e Ciad a sostegno delle popolazioni del Darfur in fuga dai gruppi armati.

IRAQ

Aprono le missioni in Sudan e Ciad a sostegno delle popolazioni del Darfur in fuga dai gruppi armati.



IRAQ

YEMEN

Iniziano le operazioni in Yemen per assistere i rifugiati nei campi e aiutare le vittime di tratta. Nel 2015, in seguito allo scoppio della guerra, siamo intervenuti per la protezione delle persone più vulnerabili.

IRAQ

COVID-19

Con lo scoppio della pandemia di Covid-19 INTERSOS riadatta le attività di progetto in corso nelle missioni e predispone programmi di risposta all'emergenza sanitaria in diversi paesi, tra cui l'Italia.

INTERSOS apre la missione in Siria e inizia le attività di assistenza umanitaria per la popolazione stremata dal lunghissimo conflitto.



SIRIA

ITALIA

A Torre Spaccata, Roma, nasce INTERSOS24, centro per la protezione di donne e minori vulnerabili, con un ambulatorio medico e attività sociali per la popolazione italiana e straniera residente.

INTERSOS interviene per la prima volta nel Paese per assistere la popolazione in fuga dalle violenze del conflitto interno.



REPUBBLICA CENTRAFRICANA

GIORDANIA

Aprire la missione in Giordania in supporto dei rifugiati siriani nel Paese.

ITALIA

INTERSOS inizia a lavorare in Italia con l'apertura del Centro A28 di Roma, centro notturno che ha ospitato più di 5.000 minori stranieri non accompagnati in transito verso il Nord Europa.



ITALIA

HAITI

Parte l'intervento di emergenza per rispondere ai bisogni delle vittime del violento terremoto che distrugge Haiti.

ITALIA

GOVERNANCE

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

L'Assemblea degli Associati è l'organo statutario che si occupa di deliberare sull'indirizzo generale delle attività per il conseguimento degli scopi dell'organizzazione, approvare il bilancio d'esercizio ed il bilancio sociale, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e dell'Organo di Controllo. L'Assemblea è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'eventuale rinnovo delle cariche sociali e la presentazione del bilancio preventivo dell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2020, l'Assemblea degli Associati di INTERSOS si compone di 34 soci. I soci di INTERSOS sono classificati in **Soci fondatori**, che hanno partecipato alla costituzione di INTERSOS sottoscrivendo l'atto relativo, **Soci onorari**, che hanno concorso con atti rilevanti allo sviluppo di INTERSOS e delle sue attività ed alla diffusione e difesa dei suoi principi umanitari, e **Soci ordinari**. Lo status di socio ha carattere permanente. Nel corso del 2020 l'Assemblea degli Associati si è riunita nel mese di luglio per l'approvazione delle modifiche dello Statuto ai fini dell'adeguamento al D.lgs. 117/2017 e la nomina dell'Organo di Controllo e nel mese di ottobre per l'approvazione del bilancio consuntivo e l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo adotta i provvedimenti necessari ed opportuni per il raggiungimento dei fini dell'associazione, secondo le direttive dell'Assemblea. È composto da un minimo di sette a un massimo di nove consiglieri, compreso il Direttore Generale e si riunisce almeno tre volte l'anno.

I soci fondatori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo con potere consultivo e propositivo. Il Consiglio Direttivo può avvalersi del supporto di altri soggetti, anche non soci, distinti per la loro professionalità, esperienza e affermazione dei principi umanitari, da coinvolgere in modo permanente per l'intera durata del Consiglio stesso o di volta in volta con il ruolo di esperti e la funzione di fornire pareri e suggerimenti, senza diritto di voto. Gli esperti permanenti non possono essere più di due. La carica di consigliere dura quattro anni e ciascun membro è rieleggibile per un massimo di tre mandati consecutivi.

Al 31 dicembre 2020, il Consiglio Direttivo di INTERSOS è composto da nove consiglieri e nel corso dell'anno si è riunito 8 volte.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO DI INTERSOS AL 30.06.2021

1. Marco Rotelli, Presidente
2. Konstantinos Moschochoritis, Direttore Generale
3. Mamadou Ndiaye
4. Antonio Donini
5. Federico Colosi
6. Roberta Canulla
7. Paola Florà
8. Alberto Angelici
9. Davide Gallotti
10. Nino Sergi - Presidente Emerito, socio fondatore con potere consultivo
11. Amedeo Piva - socio fondatore con potere consultivo
12. Tineke Ceelen - esperto permanente

L'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di Controllo ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Si occupa inoltre di monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; attestare che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida; evidenziare al Consiglio Direttivo le situazioni di conflitto di interesse in cui può trovarsi il Direttore Generale e trasmettere al Consiglio Direttivo raccomandazioni e indicazioni ritenute opportune per la correttezza e trasparenza dell'operato dell'associazione e per la coerenza delle attività con i fini statutari.

L'Organo di Controllo di INTERSOS è stato nominato in sede di Assemblea Generale in data 17 luglio 2020 e si compone di tre membri effettivi e due supplenti, con requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nominati dall'Assemblea. L'Organo di Controllo resta in carica tre anni e i suoi componenti possono essere riconfermati per un massimo di tre mandati consecutivi.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO DI INTERSOS AL 30.06.2021

1. De Simone Giampaolo – membro effettivo
2. Del Vecchio Raffaele - membro effettivo
3. Proietti Regina - membro effettivo
4. De Angelis Maria – membro supplente
5. Tysserand Elisa – membro supplente

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Al Collegio dei Probiviri è affidato il compito di adoperarsi per la composizione e la risoluzione di qualsiasi controversia sorta tra gli organi dell'associazione e nell'ambito di rapporti tra l'associazione e la struttura operativa. Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri nominati dall'Assemblea, i quali designano tra loro il presidente del Collegio. Il Collegio dei Probiviri è previsto dallo statuto dell'associazione ma non è ancora stato nominato.

COMITATI LOCALI E VOLONTARIATO

INTERSOS ha cinque Comitati Locali composti da volontari e volontarie che decidono di dedicare gratuitamente il proprio tempo alla causa di INTERSOS. Dopo un periodo di prova i Comitati sono costituiti formalmente dal Consiglio Direttivo di INTERSOS, sulla base di uno specifico regolamento interno. I Comitati creano iniziative di sensibilizzazione e informazione (presentazioni di libri, reading, proiezioni, mostre, eventi di raccolta fondi e incontri tematici). Sono figure centrali nelle Campagne Nazionali di *Community Fundraising* e uno dei principali canali di distribuzione del merchandising e dei regali solidali in occasione di eventi, individuando anche location ideali per la distribuzione.

Ogni Comitato Locale di INTERSOS si compone di una serie di ruoli con specifiche mansioni: Coordinatore, Referente per la comunicazione, Referente per la segreteria e l'amministrazione, Referente organizzazione eventi. Attualmente i comitati attivi di INTERSOS si trovano a Milano, Roma, Valtaro, Napoli e Palermo.



ITALIA © INTERSOS

CHI SIAMO



NINO SERGI - Presidente Emerito

Nel 1992 è tra i fondatori di INTERSOS, di cui è stato Segretario Generale e poi Presidente fino al 2015. Laureato in Filosofia, a 23 anni compie la sua prima missione in Ciad. Nel 1974 inizia il cammino sindacale nella Cisl che, dopo una esperienza in fabbrica, lo porterà a occuparsi di politiche migratorie e della cooperazione e alla fondazione dell'ISCOS, Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.



MARCO ROTELLI - Presidente

È Presidente di INTERSOS dopo aver ricoperto l'incarico di Segretario Generale, oltre a numerosi ruoli sul campo che lo hanno portato in oltre 20 paesi. Laureato in Scienze Politiche con un Master in Diplomazia e Relazioni Internazionali, collabora con le Nazioni Unite e con il network di ONG ICVA. Tiene regolarmente conferenze e lezioni presso università e think-tank internazionali.



KONSTANTINOS MOSCHOCHORITIS - Direttore Generale

Nato a Patrasso, Grecia, nel 1963, è il Direttore Generale di INTERSOS dal 2016. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica, dal 1995 opera nel campo dell'umanitario. Ha lavorato come logista e capo missione in numerosi paesi in Africa, Asia e Sud America. Dal 2007 al 2013 è stato il Direttore Generale di Medici Senza Frontiere (MSF) Italia.

ALDA CAPPELLETTI – DIRETTRICE DIPARTIMENTO PROGRAMMI

SERGIO VECCHIARELLI – DIRETTORE DIPARTIMENTO FINANZE

MAGDA BELLÙ – DIRETTRICE DIPARTIMENTO RISORSE UMANE

GIOVANNI VISONE – DIRETTORE DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

KONSTANTINOS MOSCHOCHORITIS (AD INTERIM) – DIRETTORE DIPARTIMENTO LOGISTICA

MARTIN ROSSELOT – DIRETTORE REGIONALE MEDIO ORIENTE

ALDA CAPPELLETTI (AD INTERIM) – DIRETTRICE REGIONALE YEMEN, AFGHANISTAN E LIBIA

ANDREA DOMINICI – DIRETTORE REGIONALE AFRICA OCCIDENTALE

MARCELLO ROSSONI (AD INTERIM) – DIRETTORE REGIONALE AFRICA CENTRO-ORIENTALE

CESARE FERMI – DIRETTORE REGIONALE EUROPA

MARCELO GARCIA DALLA COSTA – RESPONSABILE EMERGENCY UNIT

LETIZIA BECCA – RESPONSABILE UNITÀ MEDICA

FILIPE LOURAÇO COSTA – RESPONSABILE UNITÀ LOGISTICA

DANIELE TARZIA – COORDINATORE RACCOLTA FONDI

LUCIANO COSTANTINI – COORDINATORE UNITÀ GRANTS CONTROL & COMPLIANCE

PAOLO TARTAGLIA – INTERNAL AUDITOR

ANDREA MARTINOTTI – RESPONSABILE SICUREZZA

MIRO MODRUSAN – RAPPRESENTANTE A GINEVRA E POLICY ADVISOR

MAMADOU NDIAYE – RAPPRESENTANTE A DAKAR

COINVOLGIMENTO DEGLI *STAKEHOLDER*



Il 2020 è stato un anno importante in termini di analisi e di programmazione delle attività di INTERSOS. Infatti, con la scadenza del piano strategico 2018-2020, prorogato al 2021 a causa della pandemia di Covid-19, a partire da ottobre 2020 l'organizzazione ha avviato il processo di definizione del nuovo Piano Strategico 2022-2024, uno strumento indispensabile per guidare il lavoro di INTERSOS nei prossimi tre anni, tanto a livello di missione quanto di sede centrale, e per delineare gli obiettivi comuni da raggiungere.

Il primo passaggio di questo processo ha avuto luogo, appunto, nel mese di ottobre, con la Settimana dei Coordinatori (*Coordinators' Week*): un evento annuale al quale partecipano tutti i capi missione e i coordinatori delle missioni, insieme a ruoli di coordinamento della sede. L'obiettivo era quello di valutare internamente la performance di INTERSOS nel corso del Piano Strategico 2018-2020 e comprendere la posizione dell'organizzazione rispetto agli obiettivi prefissati tre anni prima, per definire su quali basi realistiche poter calibrare le nuove aspettative, e le strategie, per gli anni a venire. I partecipanti si sono organizzati in 12 gruppi di lavoro, ognuno dei quali aveva come focus uno dei seguenti temi: i quattro obiettivi identificati nel piano strategico 2018-2020, trasparenza e responsabilità, *duty of care*⁴, operazioni e programmi (qualità, monitoraggio, valutazione e apprendimento), interventi medici, responsabilità (*Accountability*) nei confronti delle popolazioni colpite, gestione delle crisi, internazionalizzazione e decentralizzazione, relazioni esterne e reputazione, posizionamento e innovazione. Quanto emerso da queste tavole rotonde è stato riportato nella sessione plenaria di chiusura della settimana, ed è stato raccolto in un documento finale riassuntivo, con un'attenzione particolare a punti di forza, debolezze e raccomandazioni.

Un altro passaggio importante di questo processo, funzionale anche alla stesura del presente documento, ha visto coinvolti numerosi stakeholder esterni, che

NOTE

⁴ l'impegno dell'organizzazione per la tutela della sicurezza, delle condizioni di lavoro e del benessere del proprio staff.

collaborano con INTERSOS in diversa misura. Attraverso una serie di *survey*, si è cercato di capire la percezione esterna che questi *stakeholder* hanno di INTERSOS, per identificare quindi anche le aree su cui investire maggiormente (non solo con più risorse ma anche con maggior visibilità), quelle su cui migliorare e quali buone pratiche portare avanti. L'esercizio ha visto la partecipazione di numerose altre ONG, autorità governative e religiose (italiane e dei paesi dove INTERSOS lavora), donatori e media, ma anche e soprattutto la popolazione assistita dagli interventi di INTERSOS.

Vale la pena menzionare, infine, che a questo processo hanno contribuito anche i risultati emersi a seguito del workshop avvenuto a luglio-agosto 2020, e condotto con il supporto pro bono di una squadra di IBM. Il workshop mirava a evidenziare i problemi e le esigenze degli attori chiave a livello regionale nella loro capacità di gestire in modo efficiente i progetti e monitorarne lo stato di avanzamento.

L'obiettivo del workshop era identificare, analizzare e discutere i principali problemi che interessano il controllo e il monitoraggio di un progetto, e quindi della missione. Il metodo utilizzato è stato *l'Enterprise Design Thinking Methodology*, un processo che richiede l'interazione di più dipartimenti e che permette di evidenziare tutte le problematiche legate alla condivisione delle informazioni e alla definizione dei ruoli. Il workshop si è quindi concluso con l'identificazione di possibili azioni da intraprendere per una maggior responsabilizzazione delle persone e, soprattutto, dei ruoli.



LE RISORSE UMANE NEL 2020

Il personale impiegato presso la sede centrale alla data del 31 dicembre 2020 è così ripartito:

Tipologia contrattuale	Al 31/12/2018	Al 31/12/2019	Al 31/12/2020	Variazione	Media esercizio 2020
Dipendenti	41	41	41	0	45
Co.Co.Co.	15	25	28	3	28
Autonomi Sede	0	1	1	0	1
Occasionali Sede	0	3	2	-1	2
Partita IVA	0	0	2	2	2
Totale	56	70	74	4	78
FTE*	53	67	71	4	76,29

*Full Time Equivalent

Dalla tabella sopra si evince che il numero del personale di sede è aumentato di 4 unità rispetto al 2019. In realtà per due di loro si tratta di contratti brevi (1 contratto autonomo e 1 contratto co.co.co.) a supporto della sede per compiti specifici e non inclusi quindi nell'organigramma. Il numero di personale è aumentato di 3 unità per quanto riguarda i co.co.co. (da 25 a 28) ed è diminuito di 1 unità per quanto riguarda i contratti autonomi, per un totale di 4 persone in più rispetto al 2019 (da 70 a 74). Per quanto riguarda le 3 unità in più (contratti co.co.co.) si tratta di personale non basato in sede ma *roving* sulle missioni e impiegato per supportare, a diversi livelli, le missioni nella implementazione delle procedure (in linea anche con le richieste crescenti dei Donatori) e per migliorare la qualità delle operazioni.

La tabella riporta anche il dato relativo al numero del personale di sede impiegato durante tutto il 2020. Il numero dei *Full time Equivalent* (FTE) aumenta da 70 a 76,29 a causa del *turn over* dello staff sia in quanto relativo alla stessa posizione ricoperta durante l'anno su cui si sono alternate più di una persona e quindi più di un contratto, sia in considerazione dell'avvicinarsi di contratti brevi a supporto di alcuni dossiers specifici, ma non integrati nell'organigramma di sede.

Completano i dati il personale contrattualizzato a supporto delle attività di fundraising e comunicazione, ma non incluso nel numero del personale di sede. Si tratta infatti di brevi consulenze e di personale assunto per attività di fundraising sul territorio per un totale di 20 persone a fine dicembre 2020 e 55 persone durante tutto l'anno. Il numero è diminuito rispetto al 2019 (un totale di 71 persone a fine dicembre, 107 durante l'anno), principalmente a causa degli effetti della pandemia sulle attività.

Al personale dipendente si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del commercio per il settore terziario, della distribuzione e dei servizi. Ai collaboratori si applica l'Accordo Quadro stipulato con le Organizzazioni sindacali rinnovato in data 9 aprile 2018 e che ha previsto maggiori garanzie per la tutela di malattia e maternità per questa tipologia di lavoratori e lavoratrici. Dal 2019 INTERSOS ha assunto del personale utilizzando sia la forma del contratto autonomo sia quella del contratto occasionale, entrambe non basate nella sede di Roma. Il contratto autonomo è una forma contrattuale applicata dall'Organizzazione a partire dal 2019 per agevolare lo staff il cui Stato di residenza fiscale non ha un accordo bilaterale con l'Italia. Questa tipologia di contratto prevede che lo staff si impegni a versare le tasse nel luogo di residenza fiscale e gli viene quindi riconosciuto l'intero costo previsto. Nei contratti occasionali rientrano invece i lavoratori atipici residenti in paesi che si avvalgono di una agenzia di lavoro estera. Inoltre, all'interno di questa tipologia, troviamo i lavoratori occasionali, il cui utilizzo è per varie ragioni limitato nel tempo e/o per determinate attività specifiche.

Per il personale impiegato nelle missioni estere la tipologia di rapporto di lavoro utilizzata è il contratto di collaborazione coordinata e continuativa che, implicando mansioni svolte prevalentemente fuori dal territorio nazionale, gode di particolari benefici fiscali, come indicato dall'art. 3 del decreto interministeriale 17/09/2002 (G.U. n. 239 del 11/10/2002). I valori convenzionali per il 2019 sono stati stabiliti con circolare INPS 6/2019.

Anche per il personale estero, dal 2019 si prevede la possibilità che lo staff versi le tasse nel luogo di residenza fiscale. In questo caso si avrà sempre un contratto di collaborazione coordinata e continuativa se lo Stato di residenza fiscale ha un accordo bilaterale con l'Italia. In caso contrario, si applica il contratto autonomo. Nel 2020 il numero dei contratti autonomi è stato di 52 contratti contro 135 co.co.co. (per un totale di 187 contratti relativi solo allo staff espatriato).

Il totale dei collaboratori impiegati nelle missioni estere e in Italia (programma migrazione) durante l'anno 2020 è pari a 275, in aumento rispetto al 2019 (241). In realtà il numero dei collaboratori nelle missioni estere è diminuito (da 205 nel 2019 a 187 nel 2020), mentre sono aumentati considerevolmente i collaboratori legati al programma Italia (da 36 nel 2019 a 88 nel 2020), aumento dovuto in particolare ai programmi legati al Covid-19.

La media mensile del personale nazionale impegnato nelle attività delle diverse missioni è aumentata ulteriormente nel 2020 di poco più del 15%: da 3.089 unità nel 2019 a 3.562 nel 2020. Le tipologie contrattuali differiscono in base alla

legislazione locale e sono inquadrati nei regolamenti interni di missione relativi allo staff nazionale. Lo staff nazionale che ricopre posizioni gestionali è aumentato nel 2020, dal 3% nel 2019 (91 persone) al 4% nel 2020 (156 persone) ed è triplicato rispetto al 2018 (52 persone).

Sono 13 gli stagisti impiegati nel 2020 che hanno firmato un accordo di *friendship*, un numero molto inferiore rispetto al 2019 (43) in quanto a causa del Covid-19 non è stato possibile far partire il programma di *stage* sul campo, quindi tutti gli stagisti identificati hanno fatto lo *stage* in sede. Nonostante questo, per permettere ai più qualificati di fare comunque una esperienza sul terreno, sono stati fatti contratti a 4 stagisti come assistenti capo progetto o capo missione. A maggio 2021, quattro stagisti che hanno fatto uno *stage* nel 2020, sono stati poi assunti con contratti di collaborazione. Il 2020 è stato infine il primo anno in cui INTERSOS ha avuto volontari del Servizio Civile Universale in collaborazione con ARCI per il progetto "Roma città più aperta". In totale i volontari del servizio civile sono stati 4, 2 presso il centro di Torre Spaccata e 2 presso la sede centrale di Via Aniene.

RETRIBUZIONI

In base al D.Lgs 117/17 (Codice del Terzo Settore) ci deve essere un rapporto di 1 a 8 tra il salario minimo e il salario massimo. In INTERSOS questo rapporto è rispettato.

- Retribuzione lorda più alta (Full-time Annuale – Italia) **69.300 euro**
- Retribuzione lorda più bassa (Full-time Annuale – Italia) **22.960 euro**
- La retribuzione lorda del Direttore Generale di INTERSOS, unica figura con inquadramento contrattuale da dirigente all'interno dell'organigramma di INTERSOS è di **euro 69.300**.
- La remunerazione dei componenti dell'Organo di controllo è di **euro 7.200 annui (IVA esclusa)**.
- Il presidente, i membri del consiglio direttivo e i soci componenti l'assemblea svolgono la propria funzione gratuitamente, senza ricevere alcuna forma di emolumento.

FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

A causa della pandemia, anche la formazione e lo sviluppo del personale hanno subito forti cambiamenti e adeguamenti. Tutte le attività in presenza sono state drasticamente ridotte suscitando, soprattutto in una prima fase, inevitabili ripercussioni sul normale svolgimento del lavoro, ma al contempo spingendo l'organizzazione a sfruttare le potenzialità della formazione a distanza, soprattutto per l'*induction*, la settimana di formazione e orientamento del nuovo staff che si tiene una volta al mese.

Il 2020 ha visto un significativo aumento dell'attenzione per la formazione e lo sviluppo del personale da parte dell'organizzazione. La finalizzazione della nuova *Learning & Development Policy* e l'annessa Procedura Operativa Standard sul *Pool Management* hanno portato l'organizzazione a dotarsi di regole chiare e strumenti efficaci per la promozione della formazione del personale, dello sviluppo delle carriere e l'aumento della fidelizzazione dello staff.

Questo risultato è stato raggiunto attraverso attività mirate: la costituzione di un *Pool* composto da *senior staff*, motivato e competente, attualmente costituito da venticinque professionisti e professioniste di vari settori per cui è previsto un preciso piano di sviluppo delle competenze; l'aumento delle attività formative che, svolte per lo più in remoto, hanno visto coinvolte più di 150 persone tra formazione iniziale e aggiornamento professionale, e altre 10 che hanno partecipato a corsi di alta formazione all'estero.



SIRIA © INTERSOS

TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO

INTERSOS si è dotata di quattro *Policy* che hanno l'obiettivo di prevenire e, ove necessario, gestire casi di comportamenti che infrangono le norme interne ed il Codice Etico:

1. SoP 26 - Prevenzione del rischio di frode e corruzione (adottata nel Giugno 2014)
2. *Policy su Whistleblowing and Investigation* (adottata a Dicembre 2017)
3. *Policy su Prevenzione dello sfruttamento ed abuso sessuale (PSEA Policy adottata nel Settembre 2017)*
4. *Policy sulla protezione dei minori (Child Protection Policy adottata nel Settembre 2017)*

Queste *Policy* si aggiungono al:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- Codice Etico
- Manuale delle Risorse Umane

che sanciscono chiaramente la condotta da tenere e le sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme interne.

Nel corso del 2020 INTERSOS ha rafforzato e sviluppato tutte le misure necessarie a prevenire casi di molestie, sfruttamento e abusi sessuali, tramite periodiche sessioni di *induction* per nuovi collaboratori, sessioni di *training* da remoto nelle missioni, assistenza tecnica fornita dall'Internal Auditor alle missioni. Tutte queste attività hanno incrementato molto la conoscenza e l'uso delle *Policy* e procedure interne, principalmente quella delle denunce interne (*whistleblowing*). Di conseguenza nel 2020 abbiamo assistito ad un incremento nel numero delle denunce che hanno comportato l'intervento dell'Internal Auditor e dei Dipartimenti interessati (Programmi, Finanze e Risorse Umane).

INTERSOS ha aderito ad un progetto pilota che coinvolge le 20 più importanti INGO (*International Non-Governmental Organisations*) a livello mondiale, chiamato *Inter-Agency Misconduct Disclosure Scheme*, che consiste nello scambiare con le altre

ONG firmatarie delle informazioni sullo staff espatriato, relativo ad un eventuale coinvolgimento del candidato da assumere in eventi di abuso, sfruttamento o molestie sessuali. Questo progetto pilota è finalizzato a evitare che persone che hanno commesso i suddetti atti vengano assunte in altre organizzazioni. Nel 2019 sono stati effettuati da tutte le ONG firmatarie 2600 controlli e 36 persone sono state escluse da posizioni aperte a causa del loro coinvolgimento provato in accuse di molestie o sfruttamento sessuale.

POLICY SULL'AMBIENTE

INTERSOS ha elaborato una propria *policy* di salvaguardia ambientale per cui si impegna a ridurre al minimo l'impatto ambientale delle sue operazioni, bilanciandolo con le necessità di adempimento del proprio mandato. Questa *policy* mira a proteggere l'ambiente e a ridurre il rischio di impatti negativi attraverso l'uso di risorse sostenibili e l'acquisto da fornitori rispettosi dell'ambiente, l'implementazione di viaggi e trasporti sostenibili, l'uso di fonti di energia sicure e sostenibili nelle sue operazioni umanitarie, la promozione di pratiche di efficienza energetica, la minimizzazione dei rifiuti e lo smaltimento sicuro degli stessi.

I NUMERI DEL 2020

BILANCIO AL 31/12/2020

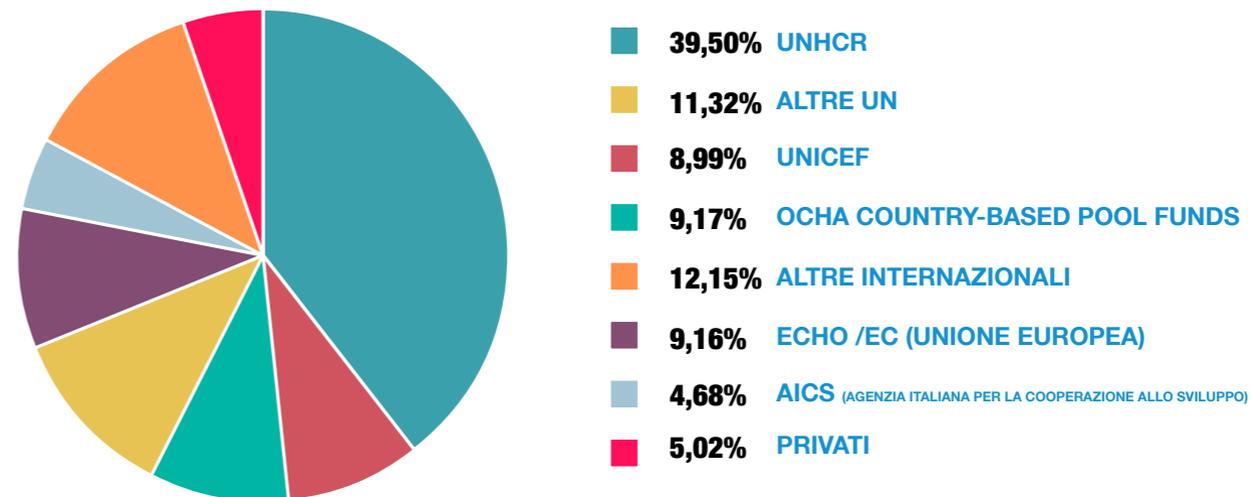
	Bilancio Totale entrate	€ 82.121.587,85
	Bilancio Totale uscite	€ 82.099.171,52
	Numero di donatori (individui)	1.846
	Fondi raccolti da donatori Istituzionali	€ 77.088.843,04
	Fondi raccolti da donatori privati	€ 4.174.287,27
	Fondi raccolti da Aziende	€ 17.709,04
	Fondi raccolti da Fondazioni	€ 484.491,64
	Fondi raccolti da Chiese	€ 246.417,83
	Fondi 5x1000	€ 45.486,66
	Numero firme 5x1000	513 preferenze (2018) / 468 preferenze (2019)



Per scaricare il bilancio d'esercizio 2020, la nota integrativa e la relazione dell'Organo di Controllo,

USA IL QR CODE

I NOSTRI DONATORI



FONDAZIONI



AZIENDE



ADVISORY BOARD

L'Advisory Board di INTERSOS è formato da persone che condividono i nostri valori e l'impegno umanitario, e mettono volontariamente le loro competenze e la loro professionalità al servizio di INTERSOS, supportando l'attività di raccolta fondi dell'organizzazione. Nel 2020 l'Advisory Board di INTERSOS è stato composto da:

1. Raffaele Costantino
2. Laura Maywald
3. Nerina di Nunzio
4. Andrea Lanzone
5. Nancy Earle
6. Camilla Laureti
7. Marco Momigliano

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI NEL 2020

Nel corso del 2020 l'organizzazione ha svolto attività di raccolta fondi rivolte a donatori privati e finalizzate all'acquisizione di fondi liberi e/o vincolati.

In particolare la raccolta fondi è stata realizzata per l'acquisizione di nuovi donatori utilizzando i canali di *Face to Face*, *Digital Fundraising* e *Telemarketing*, mentre per le attività di *retention* dei donatori esistenti e la *cultivation* dei contatti presenti nel database sono stati utilizzati i canali di *Digital Fundraising*, *Direct Mailing* e *Telemarketing*. I messaggi di raccolta fondi su canali digitali hanno avuto come focus principali le conseguenze umanitarie del conflitto in corso in Yemen, l'emergenza coronavirus, l'esplosione nel porto di Beirut del 4 agosto e l'incendio nel campo di Moria, sull'isola di Lesbo, nella notte tra l'8 e il 9 settembre. Azioni integrate online e offline sono state dedicate alla risposta all'emergenza coronavirus in Italia (luglio) e alla ricostruzione di Beirut (dicembre). I donatori sono stati costantemente e tempestivamente aggiornati sullo stato dei progetti attraverso i canali di comunicazione online e offline dell'organizzazione.

Sono state altresì svolte attività di vendita di prodotti solidali a fronte di una donazione minima suggerita. In particolare, in occasione delle festività di fine anno, è stata condotta una campagna incentrata sul "Panettone Solidale". Particolare rilevanza, in questo ambito, ha avuto l'iniziativa del "Panettone sospeso" che offriva ai donatori la possibilità di destinare uno o più panettoni a famiglie vulnerabili sostenute da INTERSOS in Italia.

Infine, una quota dei fondi liberi è stata raccolta da donatori individuali negli Stati Uniti attraverso la collaborazione con la King Baudouin Foundation US.

Per quanto riguarda i fondi vincolati a specifico progetto, è stato sviluppato un programma di relazioni con enti filantropici, fondazioni, aziende e *major donor*.



GRECIA © Martina Martelloni

CON LA FILANTROPIA, PER RISPONDERE AL COVID-19

A marzo 2020, già nelle prime fasi della pandemia di Covid-19 in Italia, INTERSOS ha deciso di intervenire a sostegno delle fasce di popolazione più vulnerabili che, per via delle condizioni di deprivazione e delle minori risorse, sono più esposte e più colpite dalla diffusione del virus e al contempo più difficili da raggiungere dal sistema sanitario.

Il primo passo è stato intensificare le attività sociosanitarie mobili già attive a Roma e in provincia di Foggia, declinandole in chiave di prevenzione del Covid-19. Una volta avviate queste due esperienze è stato poi possibile riproporle, con lo stesso modello, in altre due regioni italiane interessate da importanti sacche di marginalità: la Sicilia e la Calabria.

Come per tutti gli interventi umanitari d'emergenza, per procedere tempestivamente a una riconversione delle attività è stato necessario poter contare sulla disponibilità di risorse economiche in tempi rapidi: questo è stato possibile soprattutto grazie alla risposta dei partner che hanno scelto di sostenere fin da subito la riconversione delle operazioni.

Già dalle primissime settimane dell'intervento, INTERSOS ha raccolto il sostegno di numerose fondazioni ed enti filantropici. Si è creata una rete di solidarietà che ha permesso di affrontare i costi straordinari di cui la risposta in emergenza ha avuto bisogno: il trasferimento in strutture ricettive alternative per gli ospiti del Centro INTERSOS24 di Roma, il lavoro dello staff medico e dei mediatori culturali che si sono aggiunti ai team sociosanitari, i dispositivi di protezione individuale, la manutenzione delle cliniche mobili e la mobilità del nostro staff.

Grazie al sostegno ricevuto sia dai partner di vecchia data che da nuovi alleati che hanno creduto nel progetto, INTERSOS è potuta intervenire all'inizio dell'emergenza, ponendo basi solide per un intervento che nell'arco di un anno ha avuto l'effetto non solo di tutelare le persone più fragili, ma anche di creare dei meccanismi virtuosi di dialogo tra le comunità e le autorità sanitarie territoriali. In risposta al Covid-19 si è quindi creata una catena virtuosa di collaborazione tra enti pubblici, privato sociale ed enti filantropici, con un impatto significativo sul contenimento del virus tra popolazioni a rischio e accesso alla salute.



SETTORI DI INTERVENTO



DISTRIBUZIONI E RIPARI D'EMERGENZA

In caso di disastri naturali o fasi acute di conflitti interveniamo nel più breve tempo possibile per distribuire beni essenziali alla sopravvivenza e offrire riparo.



SALUTE E NUTRIZIONE

In situazioni di emergenza garantiamo l'accesso alla salute, a servizi medici primari e secondari, supportiamo il sistema sanitario locale e interveniamo nella cura della malnutrizione attraverso terapie nutrizionali.



SICUREZZA ALIMENTARE

Contribuiamo a rispondere ai bisogni primari delle persone colpite attraverso la distribuzione di generi alimentari di base, sementi, attrezzi agricoli e capi di bestiame per la produzione di cibo e l'autosostentamento.



ACQUA E IGIENE

Per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a rischio interveniamo per garantire acqua pulita, costruire servizi igienici e formare al corretto utilizzo con campagne di promozione dell'igiene.



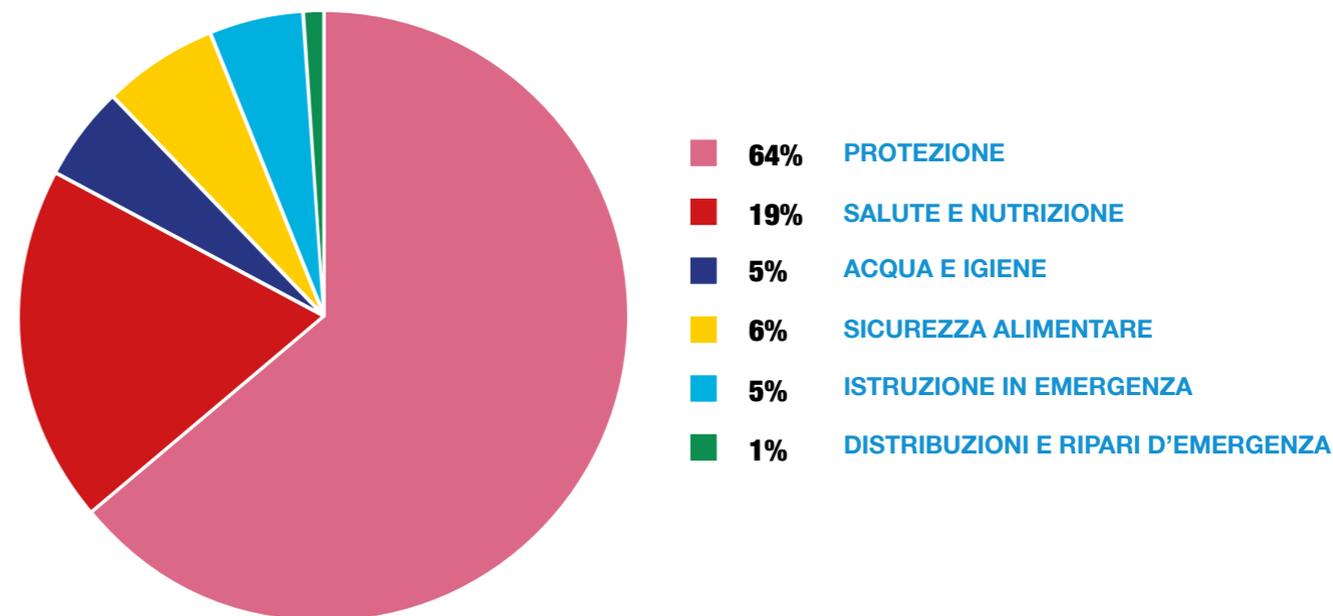
PROTEZIONE

Nelle crisi umanitarie siamo in prima linea per la tutela fisica e psicologica delle persone più vulnerabili e per la salvaguardia dei loro diritti, con particolare attenzione a bambini e donne sopravvissute alla violenza.



ISTRUZIONE IN EMERGENZA

Nei contesti di crisi promuoviamo il diritto all'istruzione costruendo o ricostruendo scuole, formando insegnanti e implementando attività educativo-ricreative.



NIGERIA © INTERSOS

AFGHANISTAN

In Afghanistan nel 2020 ha continuato a intensificarsi il conflitto tra forze governative e gruppi armati, con pesanti ripercussioni sui civili, nonché sui servizi di base, tra cui l'assistenza sanitaria e il sistema educativo. Gli annunciati colloqui di pace inter-afghani sono stati ripetutamente rinviati, mentre con l'accordo di Doha è stato deciso un graduale ritiro delle truppe internazionali.

In Afghanistan 18.4 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria, di cui il 53% sono bambini e il 22% sono donne, un numero triplicato rispetto al 2019, principalmente a causa della pandemia di Covid-19 e dei suoi effetti socioeconomici⁵. Si stima che in Afghanistan l'87% delle donne sia sopravvissuto a violenza di genere nel corso della vita e che il 25% delle donne incinte non abbia avuto accesso a cure prenatali. Solo il 54% dei bambini ha ricevuto il pacchetto completo di vaccinazioni e attualmente sono 3.7 milioni i bambini che non vanno a scuola a causa della povertà, delle strutture inadeguate, delle lunghe distanze, del numero insufficiente di insegnanti e delle scarse risorse destinate all'apprendimento.

Nel 2020, INTERSOS ha condotto un programma integrato di salute, nutrizione e protezione, attraverso un approccio basato sui bisogni della comunità. Il programma mirava a sostenere il sistema sanitario provinciale nelle province di Kandahar, Zabul e Kabul in strutture sanitarie periferiche e a gestire team mobili di sensibilizzazione nelle aree remote e meno servite. INTERSOS ha costituito team multidisciplinari composti da personale medico ed esperti di protezione che hanno svolto servizi di assistenza sanitaria e nutrizionale di base, reindirizzato le persone a servizi specialistici, svolto attività di sensibilizzazione, fornito supporto psicosociale e interventi per garantire il sostentamento dei membri vulnerabili della comunità ospitante, dei rimpatriati, principalmente provenienti dal Pakistan e dall'Iran, e degli sfollati interni, provenienti da aree contese tra governo e gruppi armati di opposizione.

Inoltre, INTERSOS ha promosso la risposta al Covid-19 attraverso la fornitura di dispositivi di protezione individuale, triage e indirizzamento a servizi specialistici.

DATI IN EVIDENZA:



**67.723 VISITE
AMBULATORIALI SVOLTE**



**30.742 PERSONE RAGGIUNTE
DA SESSIONI DI PROMOZIONE DI
BUONE PRATICHE IGIENICHE**



**2.381 PERSONE HANNO
RICEVUTO SUPPORTO
PSICOSOCIALE**



**274 PERSONE HANNO
RICEVUTO PRIMO SOCCORSO
TRAUMATOLOGICO**

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Il distretto di Spinboldak, nella provincia di Kandahar, è una delle cosiddette "zone bianche" del Paese: un'area dove, a causa del conflitto, dell'instabilità e dell'insicurezza, non vi sono né ospedali né altre strutture sanitarie statali. La popolazione di queste aree non ha quindi accesso alle cure mediche, con conseguenze significative soprattutto sulle fasce più vulnerabili. INTERSOS è intervenuta in 12 villaggi del distretto di Spinboldak con una clinica mobile, dove lavorano due team, uno medico e uno dedicato all'assistenza psicosociale e legale. Tra agosto e dicembre 2020, circa 6.000 persone sono state visitate e hanno ricevuto medicine e assistenza. Delle quasi 11.000 consultazioni fatte, circa il 35% ha riguardato bambini e bambine sotto i 5 anni di età.

⁵ Per le fonti delle informazioni relative al contesto dei vari paesi, vedere la Nota Metodologica.

2020

SETTORI D'INTERVENTO

AFGHANISTAN © INTERSOS

**PRIMO INTERVENTO
NEL PAESE
2001**

**NUMERO TOTALE
PERSONE RAGGIUNTE
108.100**

**NUMERO TOTALE
PROGETTI
8**

**BUDGET SPESO
2.114.462,26 €**



BURKINA FASO

Nel 2020 il Burkina Faso ha visto un forte aumento dei bisogni umanitari a causa dei livelli di violenza e dell'impatto del cambiamento climatico, cui si è aggiunta anche la pandemia di Covid-19. Dal 2019, l'aumento dei livelli di insicurezza nell'Est del Paese ha causato più di 71.394 sfollati. Il numero di sfollati interni in Burkina Faso rappresenta più del 5% della popolazione.

Per rispondere ai bisogni della popolazione, INTERSOS ha attivato progetti nei settori della protezione (con attività di monitoraggio delle vulnerabilità, prevenzione e supporto ai sopravvissuti a violenza di genere e supporto psicosociale), della sicurezza alimentare, dell'acqua e dell'igiene e dell'istruzione in emergenza. Quest'ultimo settore ha riguardato in particolare la provincia di Sourou, dove durante l'anno scolastico 2019/2020, diverse scuole sono state chiuse, e 2.924 studenti, la maggior parte dei quali si trova a Tougan, la capitale della provincia, si sono ritrovati con un'offerta educativa insufficiente ad accoglierli tutti. Nel Nord del Paese, INTERSOS ha realizzato progetti di accesso all'acqua pulita e all'igiene e di protezione

dei minori. Si tratta di una zona molto insicura, controllata da vari gruppi armati e che, a causa della vicinanza del confine con il Mali, vede la presenza di un gran numero di sfollati interni. Nell'Altopiano Centrale, infine, INTERSOS ha creato 80 strutture di protezione comunitaria, oltre a 40 comitati e 40 focal point all'interno delle comunità.

DATI IN EVIDENZA:



14.000 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO A STRUTTURE IGIENICHE ADEGUATE



6.659 PERSONE SUPPORTATE CON ATTIVITÀ PSICOSOCIALI



54.966 SFOLLATI HANNO RICEVUTO ASSISTENZA ALIMENTARE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Nel 2020, l'accesso umanitario è stato fortemente limitato dalla crisi di sicurezza, impedendo a migliaia di sfollati nelle cosiddette "zone rosse" di ricevere assistenza alimentare di emergenza. Questo è stato il caso del dipartimento di Natiaboani, un villaggio nella regione di Fada. La lunga assenza delle organizzazioni umanitarie ha reso i centri sanitari inaccessibili e in condizioni deprecabili: 4.883 sfollati, compresi 458 bambini tra i 6 e i 23 mesi e 165 donne incinte e in allattamento, sono rimasti in attesa di assistenza alimentare d'emergenza. INTERSOS ha valutato i bisogni alimentari degli sfollati a Natiaboani, avviando una distribuzione generale di cibo e di cibo con alti valori nutrizionali per i bambini e le donne incinte, oltre a portare avanti uno screening per la malnutrizione. Questa attività di distribuzione ha permesso a 510 famiglie di beneficiare di assistenza alimentare e nutrizionale urgente.

2020

SETTORI D'INTERVENTO

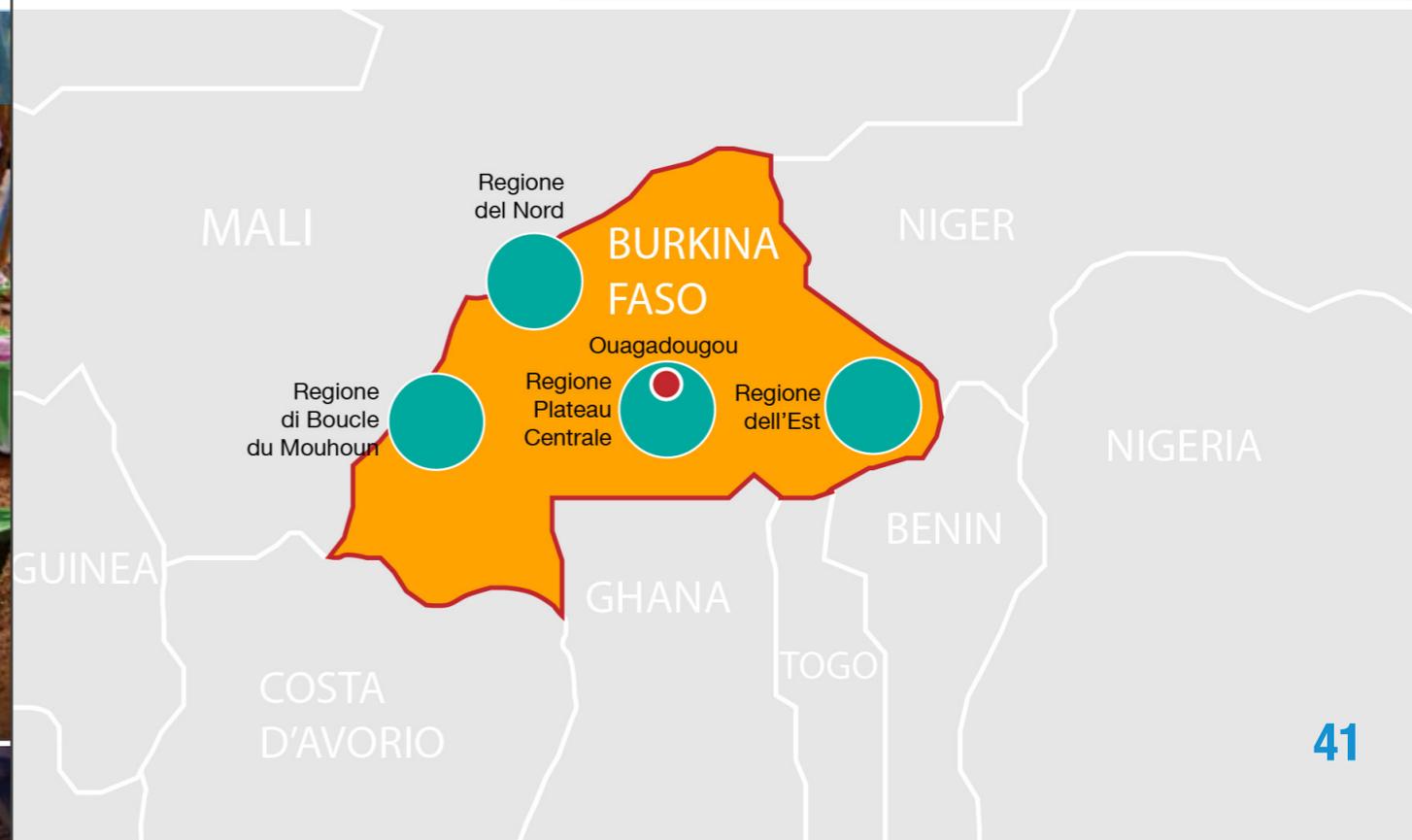
PRIMO INTERVENTO NEL PAESE 2019

NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE 276.900

NUMERO TOTALE PROGETTI 9

BUDGET SPESO 2.494.699,58 €

BURKINA FASO © INTERSOS



CAMERUN

La situazione umanitaria del Camerun è sempre più fragile. Dopo la Nigeria, il Camerun è il Paese più colpito dal conflitto nel bacino del lago Ciad in termini di sfollamenti di popolazione e insicurezza legata agli attacchi di gruppi armati. Le regioni del Nord-ovest e del Sud-ovest sono oggetto di continui attacchi contro civili, abitazioni e strutture che ospitano servizi di base, compresi centri sanitari e scuole. I combattimenti nel Paese hanno provocato lo sfollamento di 705.800 milioni di persone. Inoltre, il Camerun ospita rifugiati provenienti dai paesi confinanti, che si sono spostati a causa dei frequenti attacchi di gruppi armati: dalla Nigeria sono stati accolti circa 117.047 rifugiati, mentre le regioni dell'Est e di Adamaoua ospitano 260.000 persone provenienti dalla Repubblica Centrafricana. Con l'avvento della pandemia di Covid-19, il numero di persone che, all'interno del Paese, necessitano di aiuto urgente è aumentato drasticamente, da 3,9 milioni all'inizio del 2020 a 6,2 milioni su una popolazione totale di 26 milioni di abitanti.

In Camerun, INTERSOS interviene nei settori protezione, sicurezza alimentare, acqua e igiene, salute, distribuzioni e ripari d'emergenza. Nel primo tra questi ambiti, INTERSOS promuove servizi di gestione dei singoli casi, di supporto a minori e sopravvissuti alla violenza di genere, di distribuzione di *dignity kit* per donne e di interventi di assistenza economica. Inoltre, la missione Camerun conduce attività di monitoraggio delle vulnerabilità e offre

servizi di assistenza legale ad individui vulnerabili. A integrare le attività di protezione, le attività nel settore distribuzioni e ripari d'emergenza si sono focalizzate sulla distribuzione agli sfollati interni e alle comunità ospitanti di beni volti a soddisfare i loro bisogni primari (*dignity kit* e kit specifici per le madri, utensili, ausili alla mobilità per anziani). L'intervento nell'ambito della sicurezza alimentare, invece, si focalizza sul consolidamento della produzione agricola e animale, sulla distribuzione di sementi e attrezzi agricoli e sul rafforzamento della resilienza e dell'autonomia delle popolazioni vulnerabili. Le attività nel settore acqua e igiene si concentrano sulla costruzione e la riabilitazione di infrastrutture idrauliche e sulla promozione di pratiche di igiene. Inoltre, INTERSOS promuove l'integrazione tra il settore in questione e quello della sicurezza alimentare, con un focus specifico sulla fornitura di acqua potabile e sul miglioramento delle infrastrutture per l'irrigazione. Infine, nel 2020, INTERSOS ha stabilito una partnership con il Ministero della Salute, che consentirà alla missione di avviare e progetti sanitari nel corso del 2021. In questo settore, l'organizzazione promuoverà l'accesso all'assistenza primaria e a servizi di salute mentale, focalizzandosi sul miglioramento delle cure fornite a donne e minori e sulla risposta a focolai di Covid-19.

DATI IN EVIDENZA:



6.420 PERSONE HANNO BENEFICIATO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE E ALLE ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO



65.018 PERSONE HANNO BENEFICIATO DI 3.139,5 TONNELLATE DI RAZIONI ALIMENTARI



2.490 DONNE A RISCHIO DI VIOLENZA DI GENERE HANNO RICEVUTO KIT PER L'IGIENE PERSONALE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione contro il Covid-19, la missione ha avviato colloqui formativi con persone con problemi di udito e vista sulle misure di prevenzione. Queste sessioni sono state guidate da specialisti in comunicazione adattata.

2020

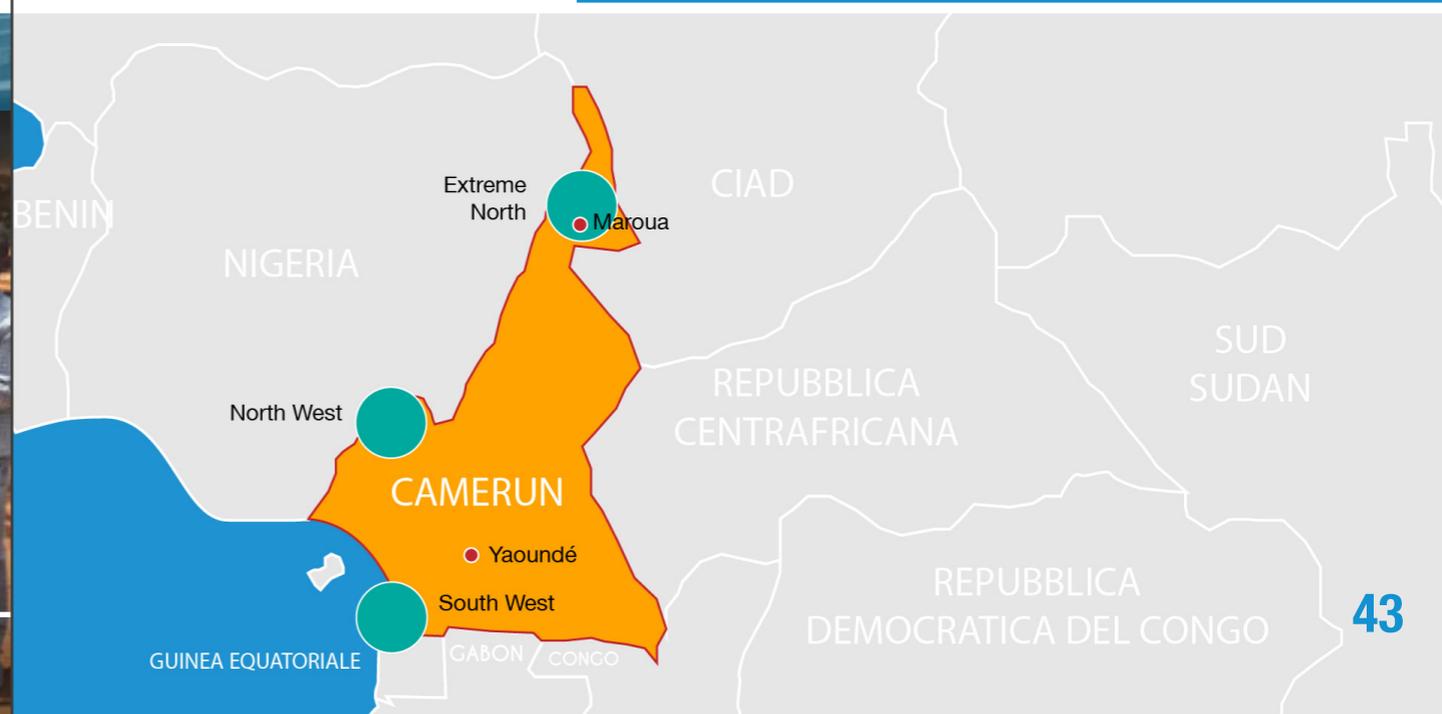


SETTORI D'INTERVENTO

- PRIMO INTERVENTO NEL PAESE**
2015
- NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE**
697.800
- NUMERO TOTALE PROGETTI**
11
- BUDGET SPESO**
4.207.851,95 €



CAMERUN © INTERSOS



CIAD

Ad eccezione del Bacino del Lago Ciad, da anni interessato da conflitti con gruppi armati, nel 2020, la situazione di sicurezza del Paese ha registrato un parziale miglioramento. Negli ultimi mesi dell'anno, tuttavia, scontri con gruppi armati non statali hanno caratterizzato i Dipartimenti di Foulì, Kaya e Mamdi. Il protrarsi delle situazioni di insicurezza nel Paese e la pandemia di Covid-19 hanno comportato un complessivo peggioramento della situazione umanitaria (con movimenti di massa della popolazione), un ulteriore deterioramento dei servizi di base, un aggravarsi della crisi nutrizionale, con un tasso di mortalità materna al 1,2% e un indice di malnutrizione generale al 18,7%. Durante il 2020, il Ciad ha registrato la presenza di più di 935.725 persone sfollate di cui 481.645 rifugiati e richiedenti asilo dalla Nigeria, dal Niger e dal Camerun, 336.124 sfollati interni e 135.956 rimpatriati nelle Province du Lac, dell'Est, del Nord e del Sud del Paese.

INTERSOS è intervenuta nella Province du Lac, dove vivono molte delle persone sfollate, con un approccio multisettoriale. In particolare, i team hanno monitorato le vulnerabilità negli insediamenti

che ospitano sfollati e rifugiati nella Regione, avviando distribuzioni di beni essenziali, supporto economico per le persone sopravvissute alla violenza di genere e attività di supporto psicosociale. Nel settore della salute e nutrizione, INTERSOS ha organizzato cliniche mobili e supportato 14 centri medici, oltre a un ospedale di riferimento nell'area per le cure mediche di base, per la salute riproduttiva e per la nutrizione. Le attività di salute sono state affiancate da interventi di accesso all'acqua e all'igiene.

DATI IN EVIDENZA:



1.080 FAMIGLIE SUPPORTATE TRAMITE IL RAFFORZAMENTO DEI MEZZI DI SOSTENTAMENTO AGRICOLI E ANIMALI



15.000 PERSONE SENSIBILIZZATE SULLE BUONE PRATICHE DI ALIMENTAZIONE E DI IGIENE



30.543 PERSONE ASSISTITE DAL PUNTO DI VISTA MEDICO E NUTRIZIONALE, DI CUI 11.041 BAMBINI E 6.158 DONNE INCINTE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

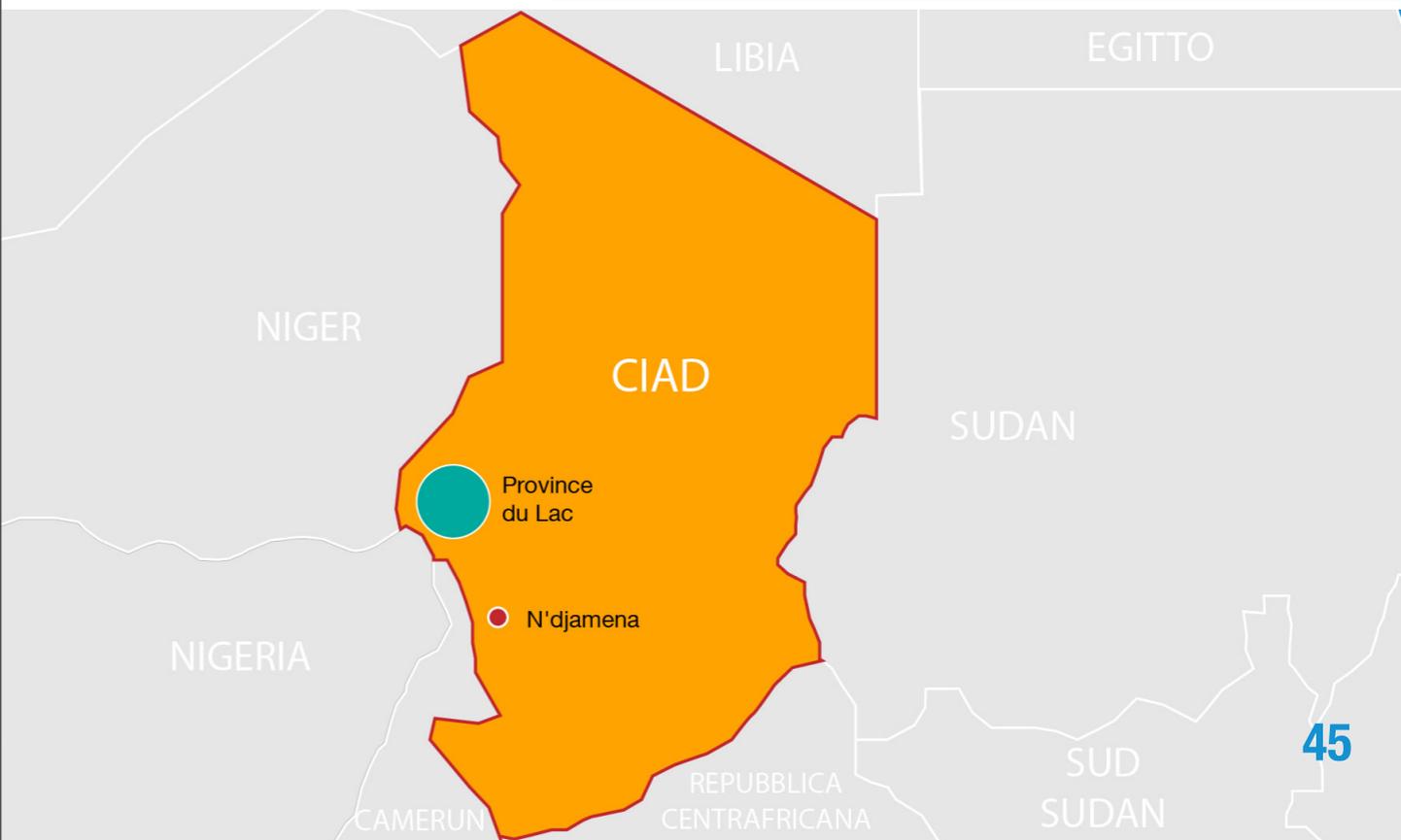
Nelle isole e nei villaggi ospitanti dei dipartimenti di Mamdi e Kaya, INTERSOS ha avviato attività di supporto e miglioramento delle condizioni di vita dei rimpatriati e delle popolazioni sfollate attraverso la distribuzione di mezzi agricoli a 2.214 produttori e di kit di pesca e assistenza economica a 58 gruppi di pescatori e di donne venditrici di pesce. Oltre a ciò, i team di INTERSOS hanno costruito 686 latrine familiari e 130 fosse per i rifiuti, sensibilizzando inoltre una popolazione di 15.000 persone sulle buone pratiche di alimentazione e di igiene.

2020

SETTORI D'INTERVENTO

- PRIMO INTERVENTO NEL PAESE **2016**
- NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE **41.600**
- NUMERO TOTALE PROGETTI **7**
- BUDGET SPESO **1.859.661,80 €**

CIAD © INTERSOS



COLOMBIA

Anni di conflitto tra le FARC (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia), altri gruppi armati e le forze dello Stato hanno lasciato diverse zone della Colombia in condizioni di povertà estrema e isolamento. Nel 2020, si stima che almeno 5.1 milioni di persone abbiano avuto bisogno di assistenza umanitaria. L'escalation del conflitto, soprattutto in aree rurali isolate, condizioni climatiche estreme e l'arrivo di rifugiati e migranti dal Venezuela rappresentano alcuni dei fattori che pesano maggiormente sui bisogni già esistenti. Degli oltre 5 milioni di venezuelani che hanno abbandonato il loro Paese, quasi due milioni si sono insediati in Colombia.

INTERSOS è attiva in Colombia dalla fine del 2019 nei dipartimenti di Arauca, Vichada, Norte de Santander e Putumayo, che corrispondono alle zone più colpite dalla crisi migratoria, dalle attività dei gruppi armati e dalla perdita dei mezzi di sostentamento.

Le attività di protezione hanno riguardato migranti, persone rimpatriate e altre persone vulnerabili in movimento, a cui è stato garantito l'accesso

a percorsi di tutela come quelli di orientamento e supporto legale riguardo al processo di regolarizzazione.

La risposta nel settore dell'accesso all'acqua e all'igiene ha compreso la fornitura di serbatoi, kit igienici e zanzariere, oltre alla valutazione dei bisogni igienici di istituti scolastici, mense, centri medici e luoghi di riparo notturno di emergenza.

INTERSOS, infine, garantisce supporto economico attraverso voucher per sostenere i costi dei documenti legali, dell'accesso ai servizi primari, dell'acquisto di beni di prima necessità e degli alloggi temporanei per le famiglie a rischio di sfratto.

DATI IN EVIDENZA:



533 PERSONE HANNO RICEVUTO ASSISTENZA SANITARIA DI BASE E SUPPORTO ECONOMICO PER ACCEDERE A ESAMI MEDICI



186 PERSONE HANNO BENEFICIATO DI SUPPORTO PSICOSOCIALE INDIVIDUALE (CON IL 60% DI DONNE)

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Nel 2020 INTERSOS ha organizzato attività di formazione rivolte alle comunità ospitanti e ai gestori dei centri di accoglienza a Tame-Arauca. La formazione era focalizzata all'identificazione e alla segnalazione a strutture protette di vittime di tratta o di traffico di esseri umani, di minori non accompagnati e di persone sopravvissute a violenza di genere. Seminari di aggiornamento sul diritto umanitario e gli standard di protezione internazionali sono inoltre stati organizzati per il personale e gli ufficiali pubblici che possono interfacciarsi con casi simili.

2020

SETTORI D'INTERVENTO

PRIMO INTERVENTO NEL PAESE 2020

31

NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE

10.800

NUMERO TOTALE PROGETTI

3

BUDGET SPESO

119.044,30 €

Asistencia Integral a Población Vulnerable

COLOMBIA © INTERSOS



GIORDANIA

La Giordania ospita 665,884 rifugiati siriani registrati, l'equivalente del 7% della sua popolazione. L'83% di questi vive in comunità ospitanti, il restante nei 3 campi profughi ufficiali di Zaatari (77.258 persone), Azraq (36.874 persone) e nel Campo Emirati-Giordani (EJC) (6.537 persone).

Nonostante l'apertura delle frontiere tra Giordania e Siria nell'ottobre 2018, il 90% dei rifugiati non si sente sicuro a tornare in Siria. A 11 anni dall'inizio della crisi, i rifugiati siriani che vivono nelle aree urbane rimangono estremamente vulnerabili poiché non hanno protezione legale sufficiente e non hanno accesso a fonti di reddito sostenibili, in particolare per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro formale. Questa vulnerabilità economica ostacola la capacità dei rifugiati di soddisfare i propri bisogni primari e di accedere a servizi come l'istruzione e la salute, portando all'adozione di strategie di adattamento negative, come l'acquisto di cibo a credito, l'accettazione di lavori temporanei in forma di sfruttamento, ad alto rischio o illegali, la riduzione delle spese non alimentari. Forte è la correlazione tra il ritiro dei bambini dalla scuola, il matrimonio di minori e il lavoro minorile.

Nel 2020, INTERSOS in Giordania ha implementato attività nei settori della protezione, dell'istruzione, dell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Le persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere sono state prese in carico e supportate, compreso un sostegno specifico per le persone della comunità LGBTQI+. Le persone vulnerabili, rifugiate o giordane, che vivono fuori dai campi (comprese le aree rurali e difficili da raggiungere) sono state identificate e hanno ricevuto supporto psicosociale specializzato (sia di gruppo che individuale), consulenza legale e assistenza economica di emergenza. Inoltre, INTERSOS ha aumentato l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari per le famiglie che vivono in insediamenti informali, attraverso la riabilitazione delle infrastrutture e l'installazione di serbatoi d'acqua e latrine mobili. Nel settore dell'istruzione, infine, INTERSOS ha aiutato i bambini fuoriusciti dalla scuola a rientrare nei circuiti di istruzione formale o di istruzione non formale certificata.

DATI IN EVIDENZA:



22.212 PERSONE RAGGIUNTE DA ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE



1.967 MINORI GIORDANI E SIRIANI HANNO AVUTO ACCESSO A SERVIZI EDUCATIVI INCLUSIVI CON UN'ATTENZIONE SPECIFICA RIVOLTA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ



6.209 RIFUGIATI E CITTADINI GIORDANI VULNERABILI HANNO BENEFICIATO DI ATTIVITÀ DI ACCESSO ALL'ACQUA PULITA E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLE PRATICHE IGIENICHE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

INTERSOS in Giordania ha consolidato una partnership con l'ONG giordana FOCCEC che lavora per supportare gruppi vulnerabili specifici, difficili da raggiungere ed estremamente stigmatizzati, come persone che convivono con l'HIV, le prostitute e i tossicodipendenti. I team di protezione di INTERSOS hanno formato il personale FOCCEC sulle procedure standard di identificazione, gestione e indirizzamento dei casi; allo stesso tempo, gli specifici interventi di riduzione del danno realizzati da FOCCEC hanno consentito al personale di INTERSOS di entrare in contatto con persone della comunità LGBTQI+, garantendone la presa in carico, incluso il supporto psicosociale e l'assistenza economica di emergenza.

2020



SETTORI D'INTERVENTO

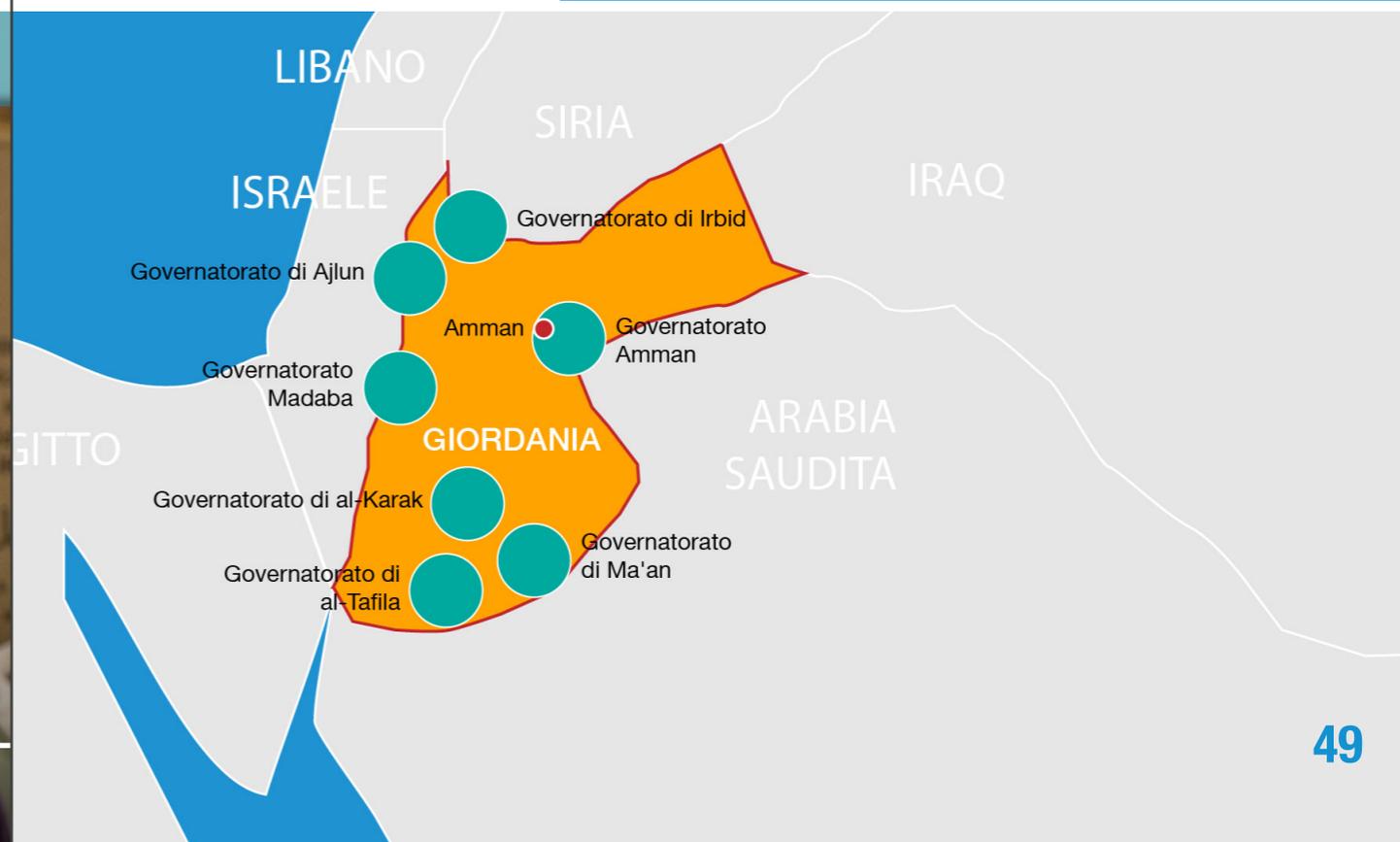
PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2012

NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
30.300

NUMERO TOTALE PROGETTI
13

BUDGET SPESO
2.056.094,06 €

GIORDANIA © INTERSOS



GRECIA

Dal 2015 la Grecia è una delle principali porte di accesso all'Unione Europea per centinaia di migliaia di persone provenienti dal Medio Oriente, dall'Africa e dall'Asia. La guerra e l'instabilità politica ed economica in diverse aree del mondo hanno aumentato il numero di migranti e richiedenti asilo che entrano in Grecia dalle frontiere marittime orientali e via terra. A partire dal 2016 con la conclusione degli accordi tra l'Unione Europea e la Turchia e l'inizio delle politiche di contenimento alle frontiere, che intrappolano le persone anche per anni in attesa di una risposta alla loro domanda d'asilo, in condizioni inumane e degradanti, la Grecia e in particolare le isole greche che ospitano gli hotspot, hanno visto aumentare sempre più il numero di migranti e richiedenti asilo, arrivando presto a congestionarsi.

Nel 2020, attraverso il programma ESTIA dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), INTERSOS Hellas ha fornito un alloggio sicuro e dignitoso a 3.631 rifugiati, supportandoli anche mediante il lavoro di assistenti sociali, psicologhe e interpreti. Sono stati effettuati 15.645 accompagnamenti e indirizzamenti a servizi

specialistici, facilitando in tal modo l'accesso ai servizi regionali pubblici come ospedali e scuole. Dal 2019, INTERSOS partecipa al programma pilota HELIOS dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), rivolto all'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale nella società greca. Nell'ambito di questo progetto INTERSOS individua possibili appartamenti idonei all'accoglienza, informa i beneficiari rispetto ai sussidi a cui hanno diritto e li supporta nelle pratiche documentali, indirizzando anche le persone ai diversi servizi specializzati.

A settembre 2020, in seguito all'incendio che ha distrutto il campo di Moria, INTERSOS è intervenuta con un team di emergenza sull'isola di Lesbo, dapprima supportando le persone sfollate con cibo e beni di prima necessità e in un secondo momento implementando attività di protezione delle donne vulnerabili all'interno del nuovo campo allestito dal governo.

DATI IN EVIDENZA:



1.683 POSTI DI ACCOGLIENZA CREATI A IOANNINA E A SALONICCO E 3.631 PERSONE OSPITATE NEGLI ALLOGGI ESTIA



4.688 SESSIONI DI SUPPORTO PSICOSOCIALE EFFETTUATE A IOANNINA E A SALONICCO



1.750 PACCHI ALIMENTARI E 6.872 PACCHI NON ALIMENTARI DISTRIBUITI A PERSONE VULNERABILI A LESBO

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

A 48 ore dall'incendio che a settembre 2020 ha distrutto il campo di Moria a Lesbo, INTERSOS ha inviato sull'isola personale di emergenza che ha da subito supportato con pacchi alimentari i residenti del campo rimasti in strada con accesso limitato a cibo, acqua, assistenza medica e protezione. Quando le persone sono state trasferite nel nuovo campo di Mavrovouni, l'intervento di INTERSOS è proseguito a supporto delle donne vulnerabili presenti nel campo, con la distribuzione di kit per l'igiene personale e attività di valutazione delle vulnerabilità e dei bisogni di protezione, in particolare in riferimento alla violenza di genere, cui si è poi aggiunto uno screening, valutando anche la copertura e l'accessibilità dei servizi esistenti. Un totale di 303 donne vulnerabili ha avuto accesso ai servizi sanitari, legali e di supporto psicologico, mentre più di 4.000 donne hanno ricevuto assistenza di base.

2020



SETTORI D'INTERVENTO



PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2016



NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
12.800



NUMERO TOTALE PROGETTI
3



BUDGET SPESO
180.196,07 €

GRECIA © Silas Zindel



IRAQ

Nel 2020, in Iraq l'instabilità interna unita alle tensioni sociali, esacerbate durante il conflitto armato, hanno portato a un deterioramento delle condizioni di vita per le persone più vulnerabili e a un accesso limitato ai servizi di base. Nel Paese risultano 4.1 milioni di persone bisognose, di cui 1.77 milioni in grave bisogno di assistenza umanitaria e 625.770 sfollati interni. Inoltre, dall'inizio del conflitto in Siria nel 2011 fino a dicembre 2020, in Iraq sono stati registrati 241.682 rifugiati siriani. La crisi del Covid-19 ha causato un aumento delle vulnerabilità all'interno delle popolazioni già colpite e nel Paese sono cresciuti i casi di violenza di genere, di lavoro minorile e di abbandono scolastico, insieme a un deterioramento delle opportunità di sostentamento. I team di INTERSOS forniscono consulenza e assistenza legale agli sfollati interni e ai rifugiati ospitati nei campi, nelle aree urbane e nelle aree remote del Paese, per fornire supporto laddove i servizi pubblici non sono presenti o non sono in grado di far fronte all'aumento del numero di rimpatriati.

Inoltre, INTERSOS fornisce a bambini, donne e uomini a rischio o sopravvissuti a violenza, sfruttamento e abusi, un'assistenza strutturata, inclusa assistenza economica, supporto psicosociale individuale e di gruppo e reindirizzamento a servizi specializzati. Durante la pandemia di Covid-19, INTERSOS ha supportato il sistema sanitario iracheno istituendo un sistema di pre-triage e di stanze di isolamento in 4 ospedali e 6 centri di assistenza sanitaria di base, fornendo anche materiale medico e attrezzature, formazione e tutoraggio del personale sanitario sulla prevenzione e risposta al Covid-19, sensibilizzazione nelle strutture sanitarie e all'interno delle comunità con messaggi chiave per evitare il contagio. Infine, INTERSOS supporta il processo di integrazione dei bambini rifugiati nel sistema educativo iracheno in 5 campi profughi (Erbil e Sulaymaniyah) e in un campo per sfollati interni (Ninewa), al fine di facilitare l'iscrizione degli studenti all'istruzione formale.

DATI IN EVIDENZA:



15.098 PERSONE HANNO RICEVUTO ASSISTENZA O CONSULENZA LEGALE



3.269 RAGAZZI E RAGAZZE SONO STATI INSERITI IN Percorsi di ISTRUZIONE NON FORMALI



479 LAVORATORI DEL SETTORE SANITARIO SONO STATI FORMATI SULLE PRATICHE DI RISPOSTA AL COVID-19 E SU ALTRE QUESTIONI SANITARIE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

A gennaio 2020, INTERSOS ha iniziato a supportare il trattamento di pazienti con malattie non trasmissibili, comprese le condizioni di salute mentale, all'interno di un centro sanitario di base a Telafar, nel governatorato di Ninewa. INTERSOS sta supportando il Dipartimento della Salute per razionalizzare le risorse del pacchetto di cure di base dell'Iraq, migliorando l'identificazione dei casi affetti da malattie non trasmissibili e di salute mentale, promuovendo un regolare monitoraggio dei casi, aumentando la consapevolezza all'interno della comunità sui sintomi delle diverse malattie e sui benefici di una corretta cura.

2020



SETTORI D'INTERVENTO

PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2003

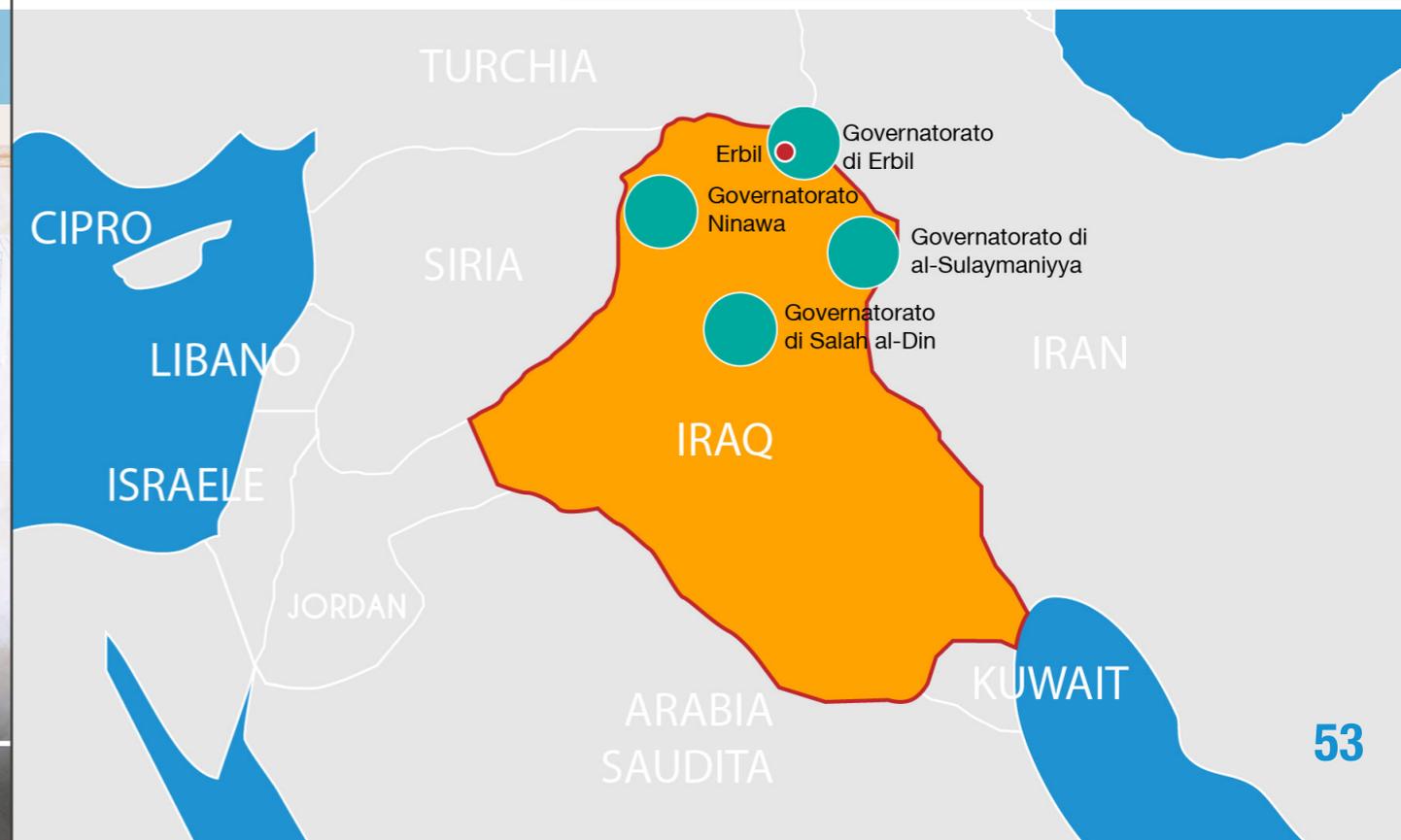
NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
130.300

NUMERO TOTALE PROGETTI
10

BUDGET SPESO
11.021.895,39 €



IRAQ © Gianmarco Maraviglia



ITALIA

In Italia sono oltre 50.000 le persone che vivono in strada, con scarso accesso alle misure di igiene personale, cui bisogna aggiungere le persone che vivono in insediamenti informali in condizioni di promiscuità abitativa. Con l'ondata epidemica che ha colpito l'Italia, i team di INTERSOS hanno rapidamente potenziato e specializzato le attività in corso sul territorio nazionale per dare una risposta efficace alle aumentate necessità sanitarie delle fasce di popolazione più marginalizzate e maggiormente esposte al contagio, allo scopo di tutelare non solo la salute individuale della popolazione più fragile, ma anche quella collettiva, e di contribuire a ridurre il focolaio epidemico supportando i Sistemi Sanitari locali.

A cavallo tra la fine del mese di febbraio e l'inizio di marzo, sono state quindi concentrate le operatività socio-sanitarie per l'implementazione di misure anti-Covid-19 rivolte alla popolazione senza fissa dimora e in condizione di esclusione sociale. A Roma, anche grazie al partenariato già attivo con UNICEF, nelle occupazioni abitative, negli insediamenti informali vicini alle stazioni ferroviarie e nei centri di accoglienza per persone fragili, per richiedenti asilo e per minori stranieri non

accompagnati, così come nelle campagne del Foggiano, nei principali insediamenti informali che accolgono fino a 6.500 persone durante la stagione invernale, i team di INTERSOS, a bordo di unità mobili, hanno svolto attività di sorveglianza sanitaria, educazione sanitaria e promozione della salute, anche attraverso la distribuzione di kit igienici.

Nel mese di aprile, anche il team di INTERSOS già presente in Calabria, in coordinamento con le ASP di Crotone e Cosenza e con la Regione Calabria, ha ricalibrato le attività in risposta all'emergenza sanitaria nazionale. L'intervento di contrasto al Covid-19 in Sicilia è invece iniziato a maggio, concentrandosi nelle campagne intorno a Cassibile, in provincia di Siracusa, dove durante la stagione estiva si insediano diverse centinaia di lavoratori stagionali.

Anche nel 2020 è proseguito il programma PartecipAzione, realizzato insieme a UNHCR, per promuovere la protezione e la partecipazione attiva dei rifugiati alla vita economica, sociale e culturale in Italia. Il programma rafforza le competenze di associazioni e di organizzazioni del territorio che a livello locale favoriscono la coesione sociale e l'integrazione di rifugiati e richiedenti asilo.

DATI IN EVIDENZA:



1.693 PERSONE INTERCETTATE E SUPPORTATE DAI TEAM MOBILI A ROMA ATTRAVERSO VISITE MEDICHE E SESSIONI DI EDUCAZIONE SANITARIA



173 PERSONE OSPITATE NEL CENTRO PONTE BARZILAI E QUINDI INSERITE IN ACCOGLIENZA



3.285 PERSONE RAGGIUNTE DA DISTRIBUZIONI DI KIT IGIENICO-SANITARI NEGLI INSEDIAMENTI DELLA CAPITANATA, FOGGIA

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

A partire da marzo 2020, le accoglienze nella città di Roma sono state bloccate a causa del Covid-19. Grazie alla collaborazione di INTERSOS con il Dipartimento delle Politiche Sociali del Comune di Roma e la ASL RM2, a luglio 2020 è stato aperto il Centro Ponte Barzilai, una struttura intermedia adibita all'isolamento prudenziale di persone candidate all'accoglienza nel circuito SAI (ex SIPROIMI), che ha di fatto permesso di riprendere le accoglienze in sicurezza. Nel Centro, INTERSOS garantisce visite di valutazione del rischio in entrata e in uscita.

2020



SETTORI D'INTERVENTO



PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2011



NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
8.800



NUMERO TOTALE PROGETTI
46



BUDGET SPESO
2.000.227,45 €



ITALIA © INTERSOS



ADVOCACY IN ITALIA

L'intervento di contrasto all'epidemia di Covid-19 che INTERSOS ha messo in piedi nel corso del 2020, ha visto tra le sue componenti essenziali una continua attività di *advocacy*, sia a livello locale che regionale, senza la quale non sarebbe stato possibile raggiungere gran parte dei risultati positivi ottenuti.

L'approccio di *advocacy* istituzionale perseguito da INTERSOS poggia le basi sulla collaborazione tra settore pubblico e privato sociale, perseguendo una visione di sostegno al servizio sanitario e alle politiche pubbliche pur sollevando, quando presenti, le criticità e le mancanze di cui le istituzioni nazionali e locali devono necessariamente farsi carico per garantire la piena tutela della salute dei singoli e delle collettività.

Sin dalle primissime fasi della diffusione dell'epidemia in Italia, INTERSOS ha avviato, anche in collaborazione con altre realtà e organizzazioni non governative, numerose azioni di *advocacy* sul piano nazionale e locale per assicurare l'adozione tempestiva di misure di prevenzione e contenimento della pandemia rivolte alle popolazioni che vivono in condizioni di marginalità estrema.

In particolare, nel Foggiano, il dialogo costruttivo di INTERSOS con le istituzioni ha portato fin dai primi mesi a risultati positivi importanti come l'attivazione, nel mese di marzo, di una delle prime strutture alberghiere in Italia per isolamenti e quarantene a San Giovanni Rotondo, e l'avvio da parte della Regione Puglia di interventi igienico-sanitari per l'approvvigionamento idrico all'interno degli insediamenti della Capitanata.

L'adozione di queste misure di mitigazione del rischio è stata fondamentale in contesti caratterizzati da promiscuità abitativa e condizioni igienico sanitarie precarie, tanto nei primi mesi dell'epidemia quanto, soprattutto, nei mesi estivi durante i quali sono comparsi i primi casi positivi negli insediamenti. Dal mese di agosto fino al termine dell'insorgenza di casi positivi al Covid-19, inoltre, è stata istituita una postazione USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziali) per l'ex pista di Borgo Mezzanone, oltre a una postazione per realizzare Tamponi Naso Faringei (TNF) attiva solo per il periodo che ha visto un maggior numero di positività. Sono state disposte 50 unità di isolamento (container) in prossimità dell'ex Pista per assicurare l'isolamento temporaneo di eventuali casi sospetti e, in aggiunta, è stata destinata in via esclusiva all'insediamento di Borgo Mezzanone una delle postazioni 118 dedicate all'emergenza Covid-19.

A Roma, già dalle prime fasi dell'intervento di contrasto al Covid-19 di INTERSOS, è stato formalizzato il sostegno da parte del Comune di Roma, mentre con ASL RM1 e RM2 è stata rafforzata la collaborazione operativa.

Tra le principali criticità affrontate nella Capitale, sicuramente una delle più complesse è stata la sospensione dei nuovi ingressi in strutture di accoglienza a partire dal mese di marzo, con eccezione di alcune categorie particolarmente vulnerabili.

In collaborazione con la rete di organizzazioni attive sul territorio e con il Comune di Roma, INTERSOS ha da subito avviato un'interlocuzione con il Capo Gabinetto della Regione Lazio, l'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali, la Responsabile della Segreteria dell'Assessorato Sanità e Integrazione Sociosanitaria e le Direzioni Sanitarie della ASL RM2 e della ASL RM1. Nel corso delle interlocuzioni è emersa la necessità di dedicare una o più strutture all'accoglienza di persone senza dimora sintomatiche o con particolari fattori di rischio per Covid-19. Già dal mese di marzo, dunque, il Comune di Roma ha proposto un accordo di collaborazione per l'apertura di un centro di emergenza sanitaria con 21 posti letto, destinato all'accoglienza di persone italiane e straniere senza dimora ed in condizione di fragilità.

Nel mese di maggio, inoltre, INTERSOS ha concluso un accordo di collaborazione con il Comune di Roma grazie a cui, in stretta collaborazione con le ASL di competenza e con gli enti gestori, ha avviato attività di supporto a operatori e operatrici e formazione sulle norme di contrasto al Covid-19 nei centri di accoglienza del circuito cittadino e nei servizi legati all'emergenza della Sala Operativa Sociale (SOS), per un totale di 24 strutture.

A luglio 2020, grazie alla collaborazione di INTERSOS con il Dipartimento delle Politiche Sociali e la ASL RM2 è stato istituito il Centro Ponte Barzilai, una struttura per l'isolamento prudenziale di persone candidate all'accoglienza nel circuito SAI/ex SIPROIMI. Si tratta di un centro intermedio, cioè un luogo sicuro dotato di camere singole e servizi privati in cui poter attendere i giorni necessari a garantire un ingresso in sicurezza nel circuito di accoglienza. INTERSOS ha garantito lo screening medico a queste persone, fornendo inoltre orientamento ai servizi in risposta ai bisogni di salute rilevati.

L'istituzione di tale tipologia di accoglienza ha di fatto permesso la riapertura in sicurezza delle accoglienze di uomini e donne titolari di protezione, altrimenti sospese per mancanza di procedure di prevenzione, come tutte le altre accoglienze. Il successo di questa esperienza ha portato a gennaio 2021 all'istituzione di una seconda struttura dedicata all'inserimento di donne sole o nuclei familiari, il Centro Ponte "Casa Bakhita", attivato sempre attraverso il protocollo tra Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma e l'ASL RM2 con il supporto di INTERSOS per il triage e l'assistenza sanitaria.

LIBANO

Il Libano è stato caratterizzato nel corso del 2020 da una crisi su più fronti, che sta scuotendo il Paese e che non si prevede possa risolversi nel prossimo futuro: da un lato, la prolungata crisi dei profughi siriani, che fa del Libano il Paese con il più alto numero di rifugiati pro capite nel mondo; dall'altro, il triplice impatto sui più vulnerabili (rifugiati e popolazioni locali) della crisi economica iniziata nel 2019 e peggiorata nel 2020, accompagnata dall'instabilità politica, unita alla pandemia di Covid-19. A peggiorare la situazione, nel 2020, c'è stata l'esplosione che ha colpito il Porto di Beirut, che, oltre alle gravi conseguenze immediate, ha avuto effetti negativi a medio termine sull'ambiente socio-economico locale.

Le già complesse condizioni di vita dei rifugiati nel Paese, insieme alla sempre più ridotta capacità del sistema nazionale e delle istituzioni di fornire servizi di base, pongono i soggetti più vulnerabili, in costante bisogno di assistenza umanitaria. In questo contesto, INTERSOS ha continuato a incentrare il proprio intervento nell'ambito della protezione, rispondendo a una complessa rete di bisogni e di vulnerabilità.

Con l'esplosione nel porto di Beirut e l'aggravarsi della crisi economica, la missione di INTERSOS in Libano è riuscita a garantire la necessaria flessibilità, riconvertendo rapidamente i progetti nei settori delle distribuzioni e dei ripari d'emergenza, adattando inoltre alle condizioni imposte dalla pandemia di Covid-19 le attività di istruzione in emergenza, i programmi di assistenza di base, nonché le attività di protezione e assistenza legale svolte con team mobili, in particolare nella valle della Bekaa.

DATI IN EVIDENZA:



923 UNITÀ ABITATIVE E 21 AREE COMUNI RIABILITATE IN SEGUITO ALL'ESPLOSIONE AVVENUTA A BEIRUT



3.969 PERSONE PRESE IN CARICO ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI PROTEZIONE IN TUTTO IL PAESE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

INTERSOS è intervenuta immediatamente in seguito all'esplosione nel porto di Beirut, inviando team sul campo che hanno condotto una rapida valutazione, raccogliendo dati sui principali bisogni. Sono stati immediatamente attivati meccanismi di coordinamento con le autorità e con i donatori per ottenere fondi immediati per una risposta d'emergenza, che hanno permesso di garantire supporto economico a famiglie e individui vulnerabili, con particolare attenzione alle persone sopravvissute alla violenza, consulenza psicologica, supporto psicosociale, monitoraggio delle vulnerabilità, assistenza legale, attività di protezione e riabilitazione di ripari d'emergenza.

2020



SETTORI D'INTERVENTO

PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2006

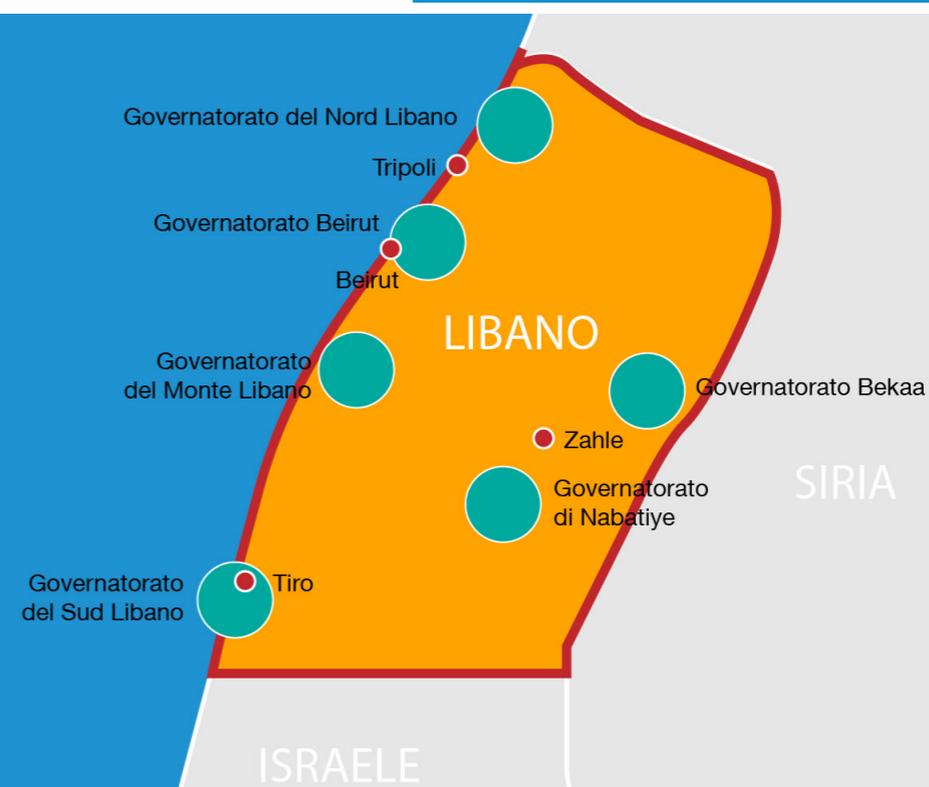
NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
321.800

NUMERO TOTALE PROGETTI
10

BUDGET SPESO
9.418.263,97 €



LIBANO © Parazar



LIBIA

Le conseguenze dirette e indirette della pandemia globale hanno aggravato una crisi umanitaria già segnata dal perdurante conflitto interno, dagli spostamenti forzati verso altre zone del Paese e dalla distruzione e il danneggiamento di proprietà private e infrastrutture pubbliche, comprese quelle legate alla fornitura di acqua ed energia.

La Libia accoglie 585.000 rifugiati, richiedenti asilo e migranti (di cui solo 50.000 rifugiati e richiedenti asilo registrati), e meno del 25% di essi la considera un Paese di transito. La quasi totalità di essi ha bisogno di protezione di vario tipo, e molti non hanno accesso ai servizi.

Nel 2020, INTERSOS ha implementato programmi nei settori della protezione e dell'istruzione in emergenza, che hanno ricompreso attività di istruzione informale, supporto psicosociale e supporto a genitori e *caregiver*. INTERSOS ha anche cercato di rafforzare la coesione sociale e di promuovere la comprensione reciproca tra appartenenti alle comunità ospitanti, migranti e sfollati interni.

Negli spazi dedicati a bambine e bambini, INTERSOS ha erogato servizi di protezione dell'infanzia, supporto psicosociale, oltre a sessioni di sensibilizzazione per i minori e per le loro famiglie tramite una metodologia innovativa. All'interno di questi centri, inoltre, vengono identificati i ragazzi e le ragazze con particolari vulnerabilità e indirizzati ad altri servizi specializzati, tra cui l'istruzione formale e i servizi dedicati alla violenza di genere. I centri supportano anche servizi di *outreach* verso le zone periferiche scarsamente servite di Tripoli, Bengasi e Sebha.

DATI IN EVIDENZA:



1.393 BAMBINI HANNO FREQUENTATO ATTIVITÀ DI ISTRUZIONE INFORMALE E HANNO RICEVUTO MATERIALI EDUCATIVI E FORNITURE PER LA SCUOLA



1.685 BAMBINI HANNO RICEVUTO SUPPORTO PSICOSOCIALE



3.842 CAREGIVER HANNO FREQUENTATO SESSIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Nel 2020, INTERSOS in Libia ha aperto uno spazio protetto dedicato a ragazze e donne a Sabha. All'interno dello spazio per le donne vengono svolte sessioni di sensibilizzazione sulla prevenzione della violenza di genere e viene garantito supporto psicosociale, sia attraverso sessioni di gruppo che con consulenze individuali. Nonostante la violenza di genere sia ancora un argomento molto sensibile di cui parlare nel contesto remoto di Sabha, a causa di norme culturali e stigma sociale, le attività hanno coinvolto un numero significativo di partecipanti. 75 ragazze e donne hanno frequentato lo spazio durante il periodo di implementazione del progetto, rafforzando la consapevolezza delle reti femminili della zona.

2020



PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2018



NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
8.400



NUMERO TOTALE PROGETTI
6



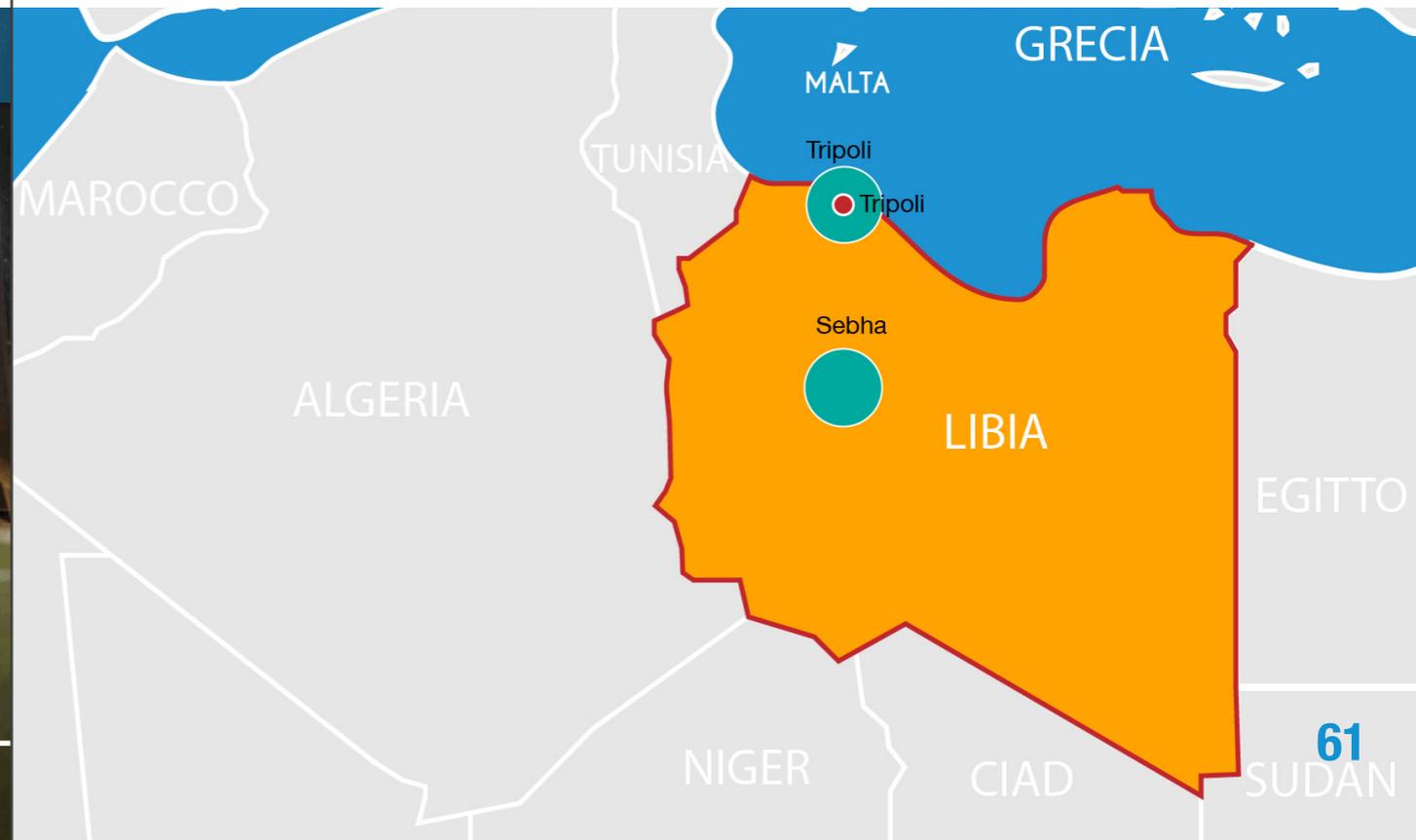
BUDGET SPESO
1.449.362,19 €



SETTORI D'INTERVENTO



LIBIA © INTERSOS



NIGER

In un solo anno, la situazione umanitaria in Niger si è fortemente deteriorata, passando da 2.9 milioni alla fine del 2019 a 3.8 milioni di persone bisognose di aiuto umanitario alla fine del 2020. Il Paese sta vivendo diverse crisi umanitarie, che si sono intensificate negli ultimi anni peggiorando i livelli di povertà esistenti e facendo aumentare i bisogni umanitari. Come altri Paesi dell'area del Sahel, il Paese continua ad affrontare l'insicurezza alimentare cronica e la malnutrizione, le epidemie stagionali, la siccità cronica, le inondazioni così come gli attacchi armati, le attività criminali e, nel 2020, anche la pandemia di Covid-19.

INTERSOS opera nel paese dal 2019 nel campo della protezione dell'infanzia e dell'educazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Inizialmente, il progetto è stato attuato nel centro umanitario di Agadez e poi, da giugno 2019, nel centro umanitario di Hamdallaye. Le attività in entrambi i centri sono continuate nel 2020.

Le forti piogge dell'agosto 2020 hanno causato inondazioni in molti villaggi e città intorno a Madaoua, nella regione di Tahoua. Da ottobre 2020, INTERSOS contribuisce a migliorare le

condizioni di vita di sei dei centri abitati colpiti, attraverso un progetto di accesso all'acqua pulita e igiene, distribuzioni di beni di prima necessità e prevenzione della diffusione del Covid-19.

DATI IN EVIDENZA:



214 MINORI HANNO RICEVUTO FORMAZIONE PROFESSIONALE



1 CENTRO DI PROTEZIONE PER BAMBINI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI ASILO (10-13 ANNI) APERTO AD AGADEZ

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

In partnership con UNHCR, il Comune di Torino, l'Ufficio Pastorale Migranti della Diocesi di Torino, la Rete CPIA Piemonte, la cooperativa Terremondo, le associazioni ASAI e Mosaico - Azioni per i rifugiati, INTERSOS ha avviato un percorso rivolto alla creazione di un progetto pilota di canali di studio per minori rifugiati in Italia, che mira a sperimentare e promuovere un canale di ingresso regolare e sicuro e prevede l'accoglienza dei minori presso famiglie affidatarie, che si impegnano a prendersi cura di loro e a supportarli nel percorso di studio e di inclusione sociale.

2020

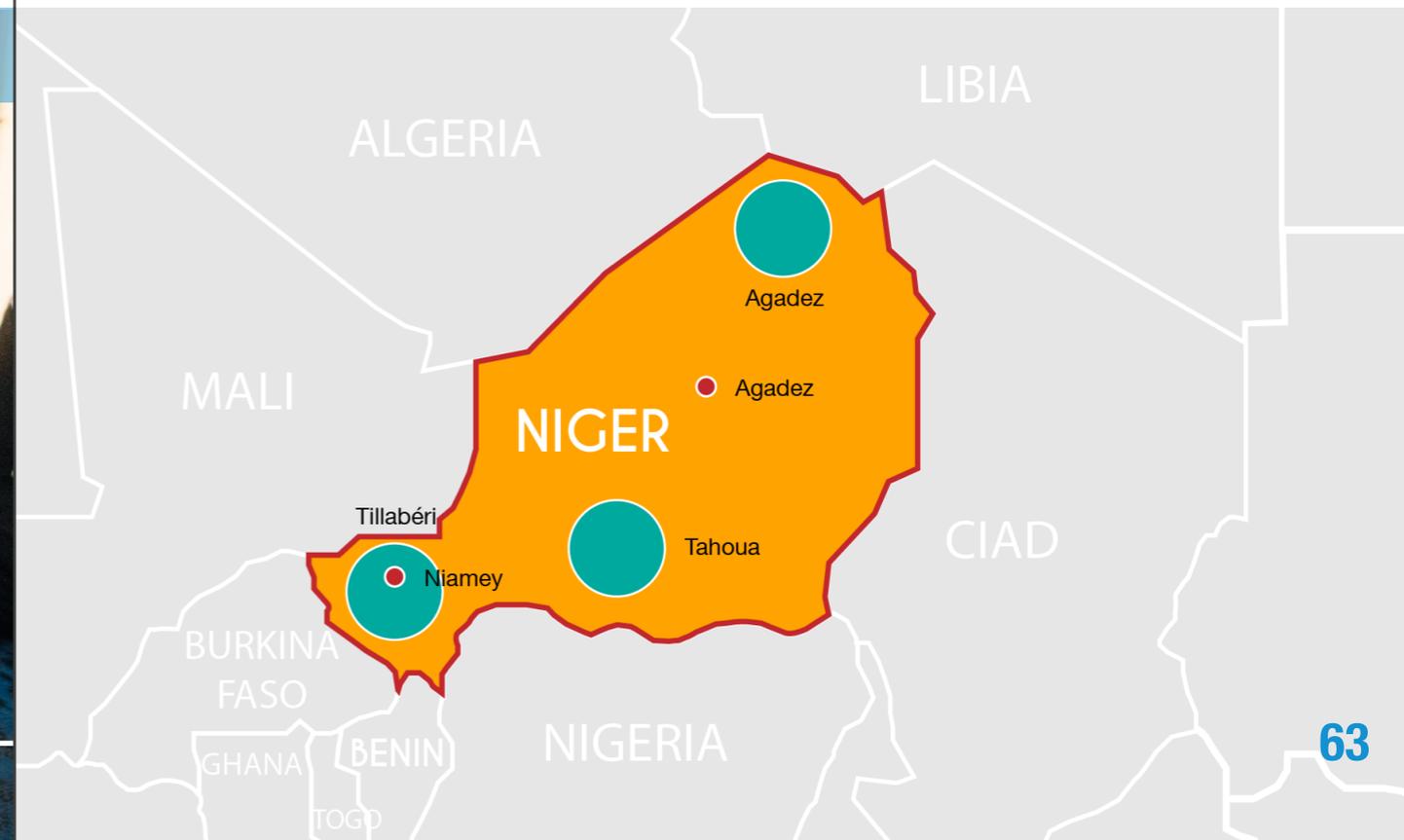


SETTORI D'INTERVENTO

- PRIMO INTERVENTO NEL PAESE **2019**
- NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE **17.600**
- NUMERO TOTALE PROGETTI **5**
- BUDGET SPESO **1.275.734,94 €**



NIGER © Pastonesi



NIGERIA

Nel 2020, il conflitto armato nel Nord-est della Nigeria, che dura da più di un decennio, ha continuato a causare vasti movimenti di popolazione e ha paralizzato l'accesso a servizi essenziali nella regione. Nel 2020, erano circa 7.9 milioni le persone bisognose di assistenza umanitaria, più del 75% delle persone che vivono nello Stato del Borno è priva di servizi fondamentali, e molte tra loro vivono in località difficili da raggiungere. La situazione nella regione è stata ulteriormente aggravata dalle ricadute negative della pandemia di Covid-19.

L'intervento di INTERSOS punta a garantire accesso a interventi sanitari salvavita nelle zone dello Stato del Borno dove non esistono servizi sanitari. INTERSOS fornisce servizi di screening della malnutrizione e indirizzamento a strutture specializzate nelle zone di Magumeri, Bama, Ngala e Dikwa. Inoltre, lo staff gestisce programmi terapeutici ambulatoriali nelle zone di Bama e Magumeri e un centro per la cura di casi di malnutrizione acuta grave con e senza complicazioni a Magumeri. Dato l'alto numero di sfollati nella regione, INTERSOS supporta attività di coordinamento e gestione dei campi di accoglienza nelle zone di Banki, Ngala, Monguno e Mobbaro,

nonché i centri di accoglienza di Monguno e Ngala, per garantire lo screening adeguato, la registrazione e la sistemazione dei nuovi arrivi.

Il Covid-19 e le conseguenti limitazioni di movimento hanno avuto un impatto molto negativo sul lavoro agricolo e su altre attività di auto-sostentamento. Per questo INTERSOS supporta le distribuzioni di cibo nelle zone di Magumeri, Damasak, Banki e Ngala, nello Stato del Borno, e crea opportunità di sostentamento per le persone più vulnerabili a Banki, Ngala e Damasak.

Nell'ambito della protezione, INTERSOS garantisce la presa in carico di persone sopravvissute a violenza di genere nelle zone di Monguno, Magumeri, Bama, Ngala e Dikwa, e porta avanti campagne di prevenzione della violenza di genere. Inoltre, INTERSOS implementa il monitoraggio dei bisogni di protezione e tutela tra i nuovi arrivi nelle zone di Monguno e Ngala.

DATI IN EVIDENZA:



380.906 VISITE AMBULATORIALI NELLE STRUTTURE SANITARIE SUPPORTATE



19.814 MT DI CIBO DISTRIBUITE A 62.000 PERSONE IN CONDIZIONI DI INSICUREZZA ALIMENTARE



5.765 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO A SERVIZI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA DI GENERE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Nel 2020, a seguito dello scoppio della pandemia di Covid-19, INTERSOS ha adottato l'approccio *Family/Mother MUAC*⁶ (Mid-Upper Arm Circumference). Vedendo che le famiglie erano riluttanti a recarsi presso i centri sanitari a causa della paura di infettarsi con il coronavirus, i componenti della famiglia (madri e altri *caregiver*) sono stati educati all'uso del semplice nastro MUAC tricolore per esaminare e identificare i bambini malnutriti a casa. Da giugno 2020, quando l'approccio è stato testato, a marzo 2021, 12.565 *caregiver* sono stati formati, 9.275 nastri MUAC sono stati distribuiti, 21.985 bambini sono stati esaminati a casa e 4.964 minori sono stati indirizzati alle strutture sanitarie, 3.043 dei quali hanno poi avuto accesso al programma nutrizionale.

⁶ *Braccialetto che serve a misurare la circonferenza del braccio dei bambini di 6-59 mesi di età*

2020

SETTORI D'INTERVENTO

PRIMO INTERVENTO NEL PAESE 2016

NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE 625.200

NUMERO TOTALE PROGETTI 19

BUDGET SPESO 8.201.495,75 €

NIGERIA © INTERSOS



REPUBBLICA CENTRAFRICANA

L'attività di monitoraggio condotta da INTERSOS ha evidenziato forti problematiche legate alla protezione dell'infanzia e delle donne, con più del 40% dei bambini identificati come vulnerabili e 3.552 incidenti di protezione registrati (il 47% dei quali riguarda casi di violenza di genere). La risposta ha incluso la distribuzione di kit di emergenza e supporto economico destinato alle persone sopravvissute alla violenza di genere. Tra le numerose attività di supporto psicosociale realizzate negli insediamenti di Ouham Pende, Ouham, Nana Grebizi, Kemo, Ouaka, Bamingui e Haute Kotto, specifiche attività di supporto psicosociale e reinserimento comunitario e socioeconomico sono state rivolte a minori non accompagnati e a minori fuoriusciti da gruppi armati. Durante il 2020, la Repubblica Centrafricana ha affrontato crescenti problemi di sicurezza interna che, uniti alle conseguenze della pandemia di Covid-19, hanno provocato spostamenti di massa e un ulteriore deterioramento dei servizi di base. Nel mese di dicembre, quando la Corte Costituzionale ha invalidato la candidatura di François Bozizé alle elezioni presidenziali, gruppi armati di opposizione

hanno avviato una serie di attacchi prendendo il controllo di quasi tutto il Paese. Circa 200.000 persone sono fuggite, il 50% delle quali sono sfollati interni. Per rispondere a questa situazione INTERSOS ha implementato risposte di emergenza in vari settori.

INTERSOS ha supportato 20 centri sanitari nel distretto di Bozoum per la presa in carico nutrizionale dei bambini e delle donne sfollate e originarie del territorio.

Infine, nei campi per sfollati di Kabo e Sido, INTERSOS ha realizzato latrine e docce di emergenza, conducendo attività di sensibilizzazione e distribuendo kit igienici contro il Covid-19. Sono inoltre stati distribuiti alle famiglie di Nana e Kemo 1.321 radio e chiavette USB con messaggi sulla prevenzione del Covid-19. In tutti questi interventi sono state incluse attività di sensibilizzazione sul genere e l'inclusione delle persone con handicap.

DATI IN EVIDENZA:



11.483 NUCLEI FAMILIARI SFOLLATI HANNO RICEVUTO KIT PER RIPARI E PER L'IGIENE (PREVENZIONE COVID19)



152 MINORI NON ACCOMPAGNATI E 214 MINORI PRECEDENTEMENTE ARRUOLATI IN FORZE E GRUPPI ARMATI RIUNIFICATI ALLE FAMIGLIE



20 CENTRI SANITARI SUPPORTATI PER LA SENSIBILIZZAZIONE DI 10.267 MADRI SULLE BUONE PRATICHE DI ALIMENTAZIONE INFANTILE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

INTERSOS ha organizzato 10 Spazi Temporanei di apprendimento e protezione dell'infanzia negli insediamenti per sfollati controllati dalla MINUSCA (Mission multidimensionnelle intégrée des Nations unies pour la stabilisation en Centrafrique) a Birao (Prefettura di Vakaga), per l'istruzione in emergenza di minori vulnerabili. Sono stati organizzati corsi di recupero scolastico per 1.540 bambini (464 bambine), divisi in 12 classi, in situazione di abbandono scolastico nella Prefettura di Nana Gribizi. Inoltre, sono stati formati 238 genitori e 116 insegnanti titolari (tra cui 13 donne) sulla pedagogia specialistica e sul supporto psicosociale.

2020



SETTORI D'INTERVENTO



PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2014



NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
53.600

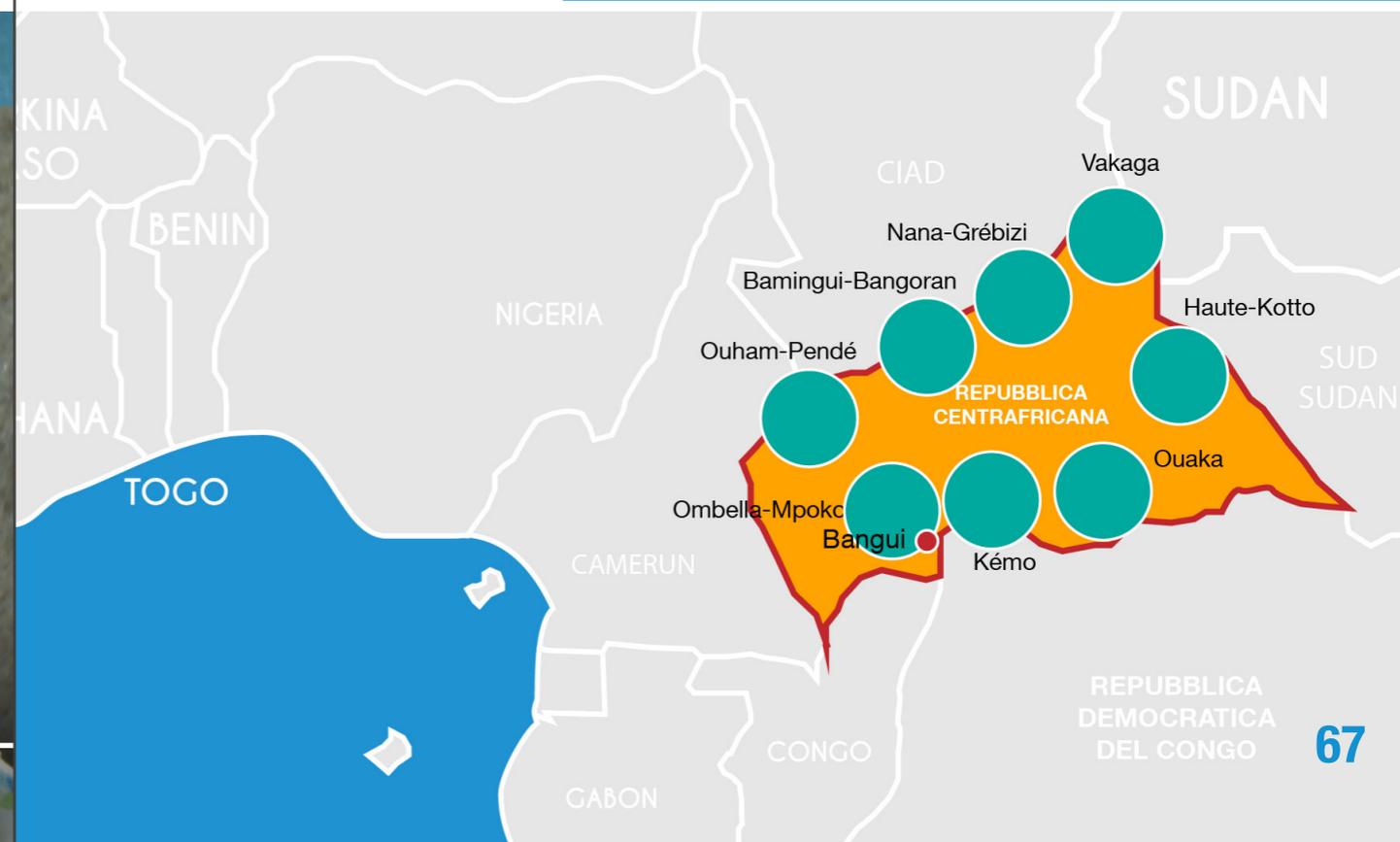


NUMERO TOTALE PROGETTI
12



BUDGET SPESO
2.902.153,35 €

REPUBBLICA CENTRAFRICANA © INTERSOS



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

La Repubblica Democratica del Congo continua a far fronte a una complessa crisi umanitaria. Nel 2020, la situazione si è ulteriormente deteriorata, con un peggioramento dei livelli di violenza in diverse aree del Paese, in particolare nelle regioni dell'Est, che ha portato il numero stimato di sfollati interni a 5.2 milioni, a cui si aggiungono 1.4 milioni di rimpatriati nel Paese alla fine del 2020.

La crisi in corso è aggravata dall'insicurezza alimentare e dalle epidemie. La Repubblica Democratica del Congo, infatti, è attualmente il Paese con il più alto numero di persone in situazione di insicurezza alimentare (21.8 milioni), con 4.4 milioni di persone affette da malnutrizione acuta, di cui 3.5 milioni sono bambini sotto i cinque anni.

Nel 2020, inoltre, il sistema sanitario congolese ha affrontato cinque epidemie: il Covid-19, l'Ebola, il morbillo, il colera e la malaria. Tutte queste malattie, ad eccezione del Covid-19, si sono concentrate soprattutto nell'Est del Paese, dove i bisogni umanitari sono più significativi.

Per rispondere alla crisi umanitaria, INTERSOS ha concentrato i suoi sforzi nelle quattro province dell'Est più colpite, attraverso un'estesa attività di

monitoraggio delle vulnerabilità, che ha costituito una fonte di informazione alla base dell'intera risposta umanitaria. Sulla base dei dati raccolti, INTERSOS ha portato avanti interventi in risposta alla violenza di genere, anche indirizzando le persone verso servizi specialistici.

Per affrontare la crisi alimentare sono state rafforzate le attività in tema di nutrizione e supporto ai mezzi di sostentamento nel Sud Kivu, e sono state realizzate distribuzioni di beni di prima necessità e di denaro destinato all'acquisto di cibo nel Sud Kivu e nell'Ituri. Infine, in risposta al Covid-19, INTERSOS ha supportato tre centri sanitari a Tanganyika per contrastare la diffusione del virus.

DATI IN EVIDENZA:



7.000 NUCLEI FAMILIARI SUPPORTATI TRAMITE OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELL'AGRICOLTURA



24.029 BAMBINI TRATTATI PER MALNUTRIZIONE E DIMESSI CON SUCCESSO



590.414 PERSONE SENSIBILIZZATE RIGUARDO ALLE MISURE PREVENTIVE CONTRO IL COVID-19

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

In risposta al Covid-19, oltre a supportare il sistema sanitario locale tramite la fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) e attrezzature mediche nella provincia di Tanganyika, è stata creata una *hotline* per far sì che le popolazioni colpite avessero accesso ad informazioni tempestive e affidabili riguardo al virus e ai servizi medici disponibili. Attraverso la *hotline*, le comunità hanno anche avuto accesso a un'assistenza psicologica telefonica, a volte anche comprensiva di un reindirizzamento a servizi specialistici, un'attività che si è dimostrata efficace per contrastare l'impatto negativo del Covid-19 e delle sue misure restrittive rispetto all'aumento dei problemi legati alla violenza di genere e alla protezione dell'infanzia.

2020



SETTORI D'INTERVENTO



PRIMO INTERVENTO NEL PAESE 2009



NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE 662.900

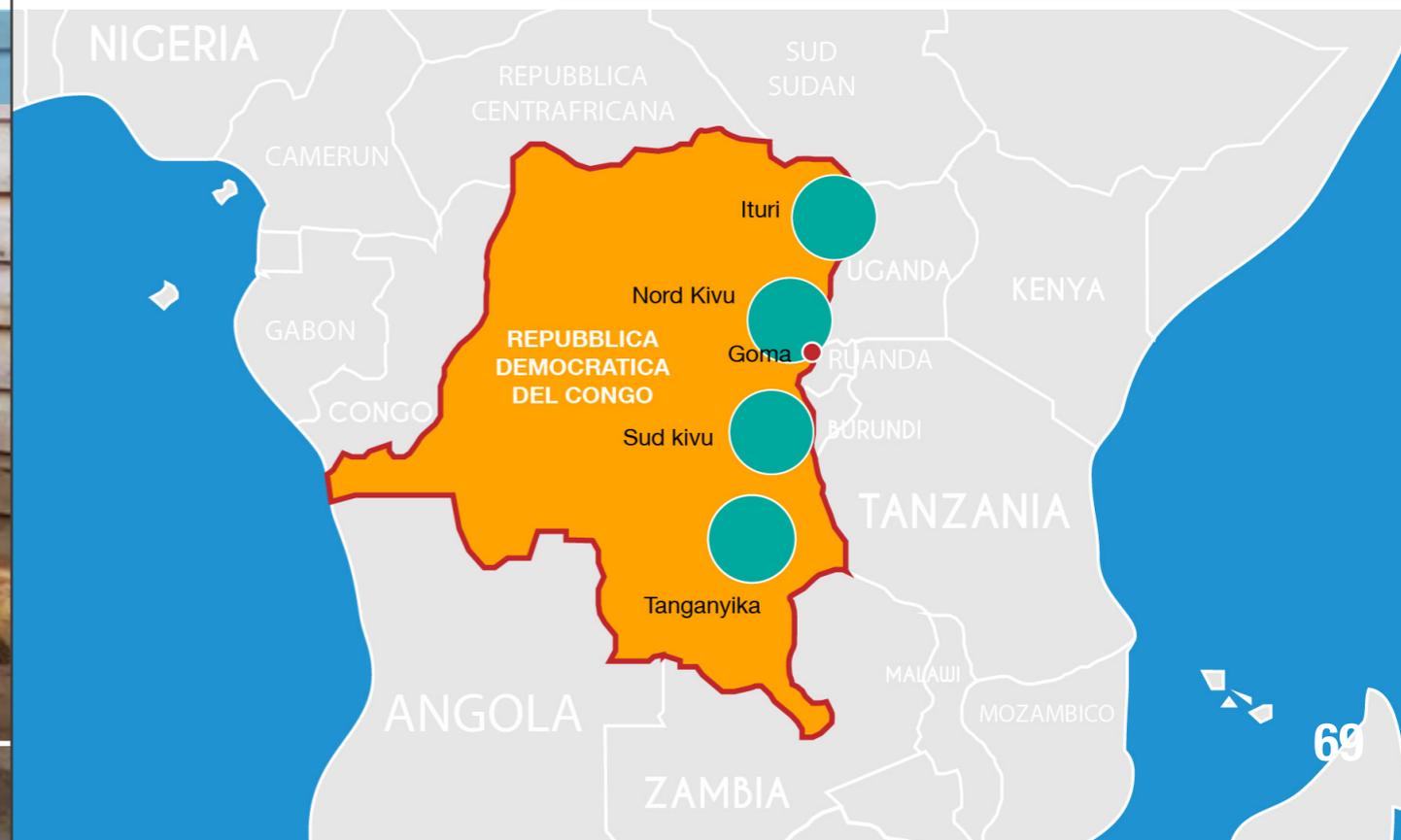


NUMERO TOTALE PROGETTI 14



BUDGET SPESO 3.683.684,91 €

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO © INTERSOS



SIRIA

Nel 2020, erano 6.1 milioni le persone sfollate all'interno della Siria e 11.1 milioni di persone avevano bisogno di assistenza umanitaria (4.7 milioni tra queste in maniera acuta). Infrastrutture civili essenziali, tra cui scuole, reti idriche, strutture sanitarie e abitazioni, hanno sofferto ingenti danni o sono state distrutte a causa del conflitto in corso. Le condizioni di vita restano tragiche a causa dei limiti all'accesso a servizi essenziali e ai mezzi di sussistenza. Si stima che più dell'80% della popolazione viva sotto la soglia di povertà. La crisi economica ha ulteriormente rallentato le possibilità di ripresa per la popolazione siriana e ha reso vulnerabile un maggior numero di comunità. INTERSOS è stata ufficialmente registrata in Siria nel 2019 e nel 2020 ha implementato una serie di interventi in vari settori, garantendo attività di protezione delle persone più vulnerabili, *capacity building* sanitario (in particolare per la prevenzione e il controllo delle infezioni, a partire dal Covid-19, e per la comunicazione dei rischi) e distribuzioni di generi non alimentari (in particolare materiali utili

ad affrontare le difficili condizioni meteo invernali). INTERSOS ha stabilito il suo ufficio principale a Damasco e ha aperto una base nella città di Hama.

DATI IN EVIDENZA:



5 CENTRI SANITARI RAFFORZATI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DI PERSONALE SANITARIO SULLA PREVENZIONE E LA RISPOSTA ALLA PANDEMIA COVID-19



11.415 BAMBINI, RAGAZZI E RAGAZZE, HANNO RICEVUTO SUPPORTO PSICOSOCIALE



8.125 PERSONE SONO STATE RAGGIUNTE DALLA DISTRIBUZIONE DI 1.625 KIT DI GENERI NON ALIMENTARI PER L'INVERNO

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Nel contesto dei progetti di prevenzione e risposta al Covid-19, in cooperazione con la SARC (Syrian Arab Red Crescent), INTERSOS ha sviluppato e disseminato campagne di comunicazione che, tramite un approccio fortemente partecipativo, hanno cercato di diminuire l'esposizione e i pregiudizi legati al Covid-19 e diffusi tra le popolazioni vulnerabili.

2020



SETTORI D'INTERVENTO



PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2019



NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
31.400



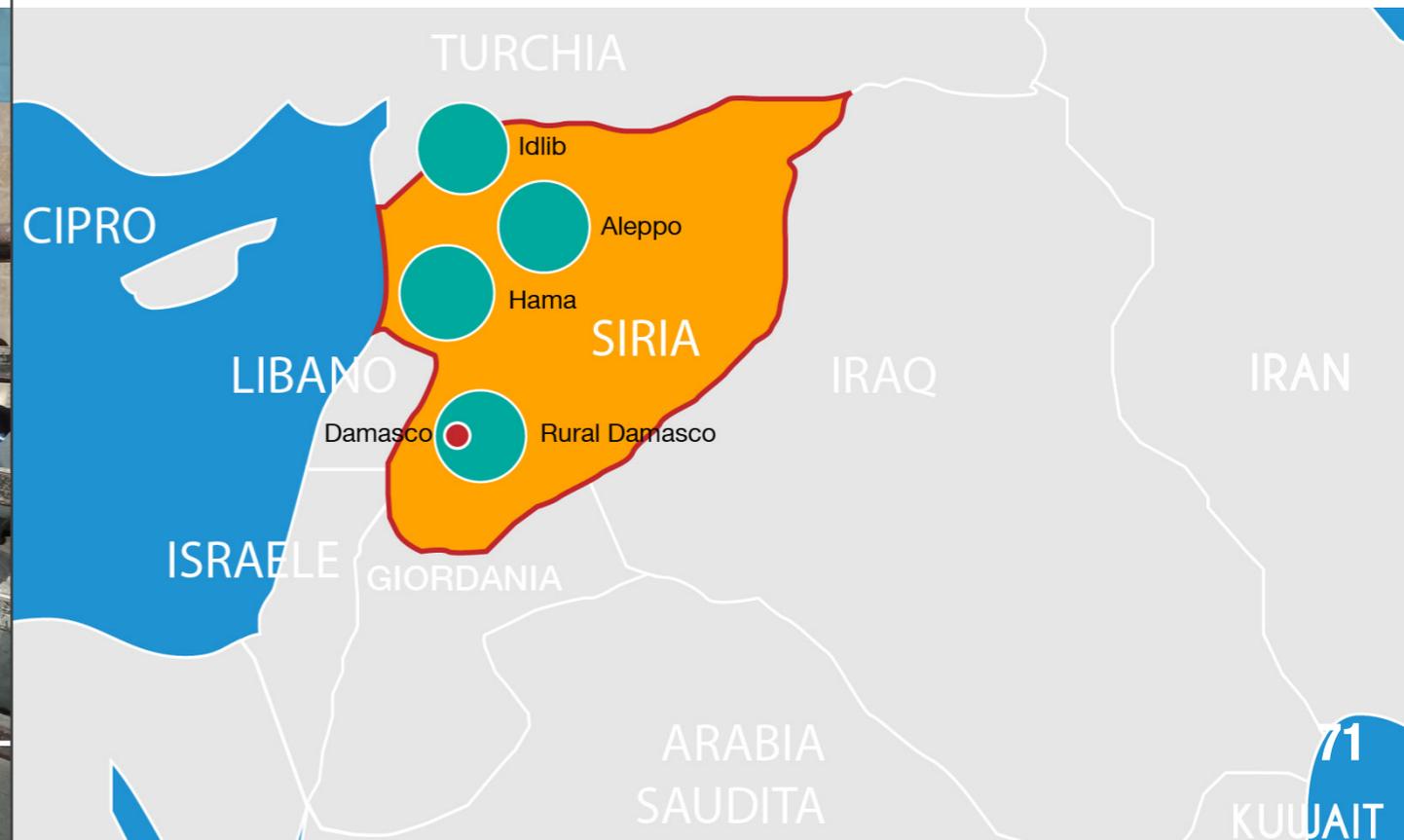
NUMERO TOTALE PROGETTI
8



BUDGET SPESO
877.064,76 €



SIRIA © INTERSOS



SOMALIA

Nel 2020, la crisi umanitaria in Somalia caratterizzata dal conflitto in corso è stata ulteriormente aggravata da vaste inondazioni, un'infestazione di locuste del deserto e dalla pandemia di Covid-19 che ha peggiorato la situazione complessiva.

Il cambiamento climatico continua a essere un'importante causa di sfollamento e insicurezza alimentare in Somalia. Nel 2020, le inondazioni hanno provocato lo spostamento di 919.000 persone e hanno distrutto infrastrutture essenziali legate, in particolar modo, ai servizi di accesso all'acqua e all'igiene.

Il conflitto in corso ha continuato a impattare sulla resilienza delle comunità e ad aumentare l'incidenza di minacce legate al settore della protezione (sotto forma soprattutto di gravi violenze di genere e di un numero significativo di migranti minori non accompagnati), spesso in correlazione con i gruppi armati.

Nel 2020, INTERSOS in Somalia ha concentrato i suoi sforzi nelle regioni di Middle Shabelle e Bay, erogando servizi sanitari tramite la gestione dell'ospedale regionale di Jowhar. I servizi sanitari

forniti comprendevano, tra le varie prestazioni, anche campagne di immunizzazione, centri nutrizionali e assistenza sanitaria primaria e secondaria. La risposta di INTERSOS si è inoltre focalizzata sull'erogazione di servizi per i minori somali, tra cui l'iscrizione scolastica e la fornitura di pasti nelle scuole, servizi di protezione dell'infanzia, alcuni dei quali legati alla violenza di genere, supporto ai rimpatriati e formazioni professionali per minori precedentemente associati a gruppi armati.

Il 2020 è stato l'ultimo anno della presenza di INTERSOS in Somalia, a seguito di un'attenta analisi sulle operazioni e sul livello di rischio nel Paese in rapporto alle attività implementate e al valore dell'impatto. I principali progetti sono stati consegnati ad altri attori umanitari, primo fra tutti l'Ospedale di Jowhar.

DATI IN EVIDENZA:



3.123 MINORI INSERITI NEL SISTEMA DI EDUCAZIONE FORMALE



333.440 BAMBINI DI MENO DI UN ANNO HANNO AVUTO ACCESSO AI SERVIZI DI IMMUNIZZAZIONE DI ROUTINE



36.905 PERSONE HANNO BENEFICIATO DI MIGLIORAMENTI NELL'ACCESSO ALL'ACQUA PULITA

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

INTERSOS Somalia nel 2020 ha ospitato due centri temporanei di formazione professionale e di cura per minori precedentemente associati a gruppi armati. Prima della pandemia, i minori frequentavano regolarmente la scuola nelle loro comunità, ma a causa del Covid-19 quest'attività è stata sospesa. Durante il lockdown, lo staff del centro li ha formati sul confezionamento di mascherine fatte a mano e sulla progettazione di prototipi di punti per il lavaggio delle mani innovativi, che hanno aiutato le comunità a prevenire la diffusione del virus.

2020



SETTORI D'INTERVENTO



PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
1992



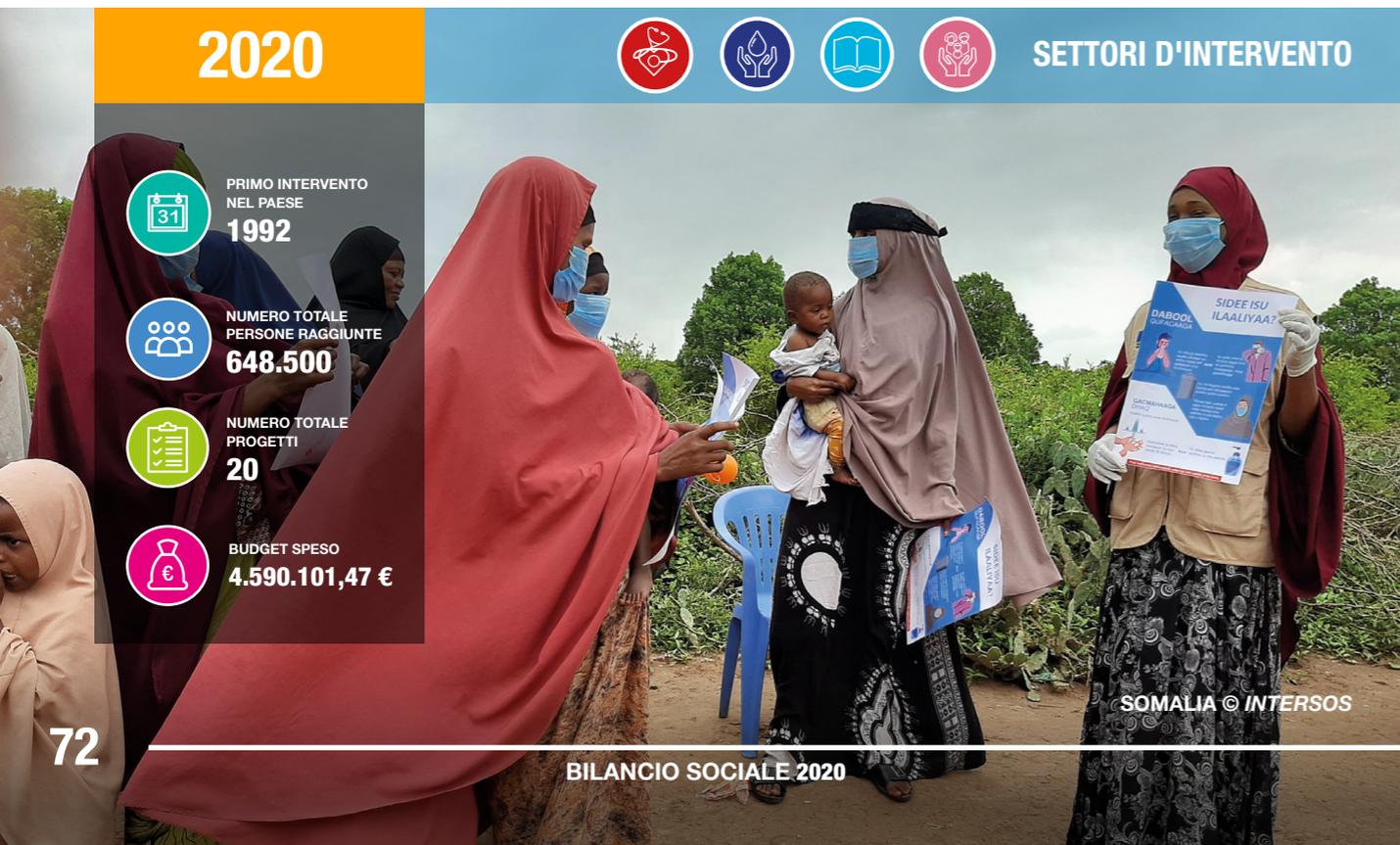
NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
648.500



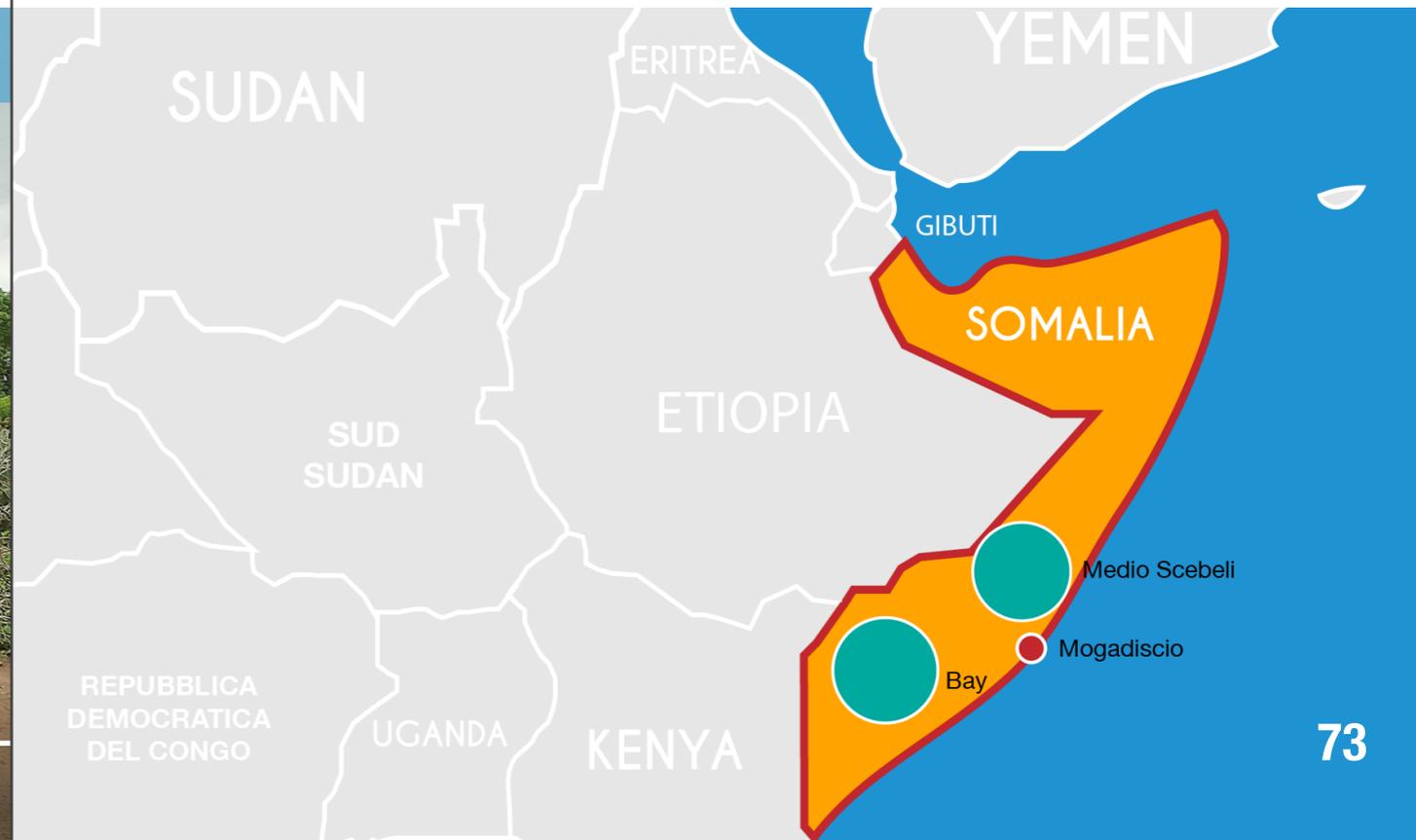
NUMERO TOTALE PROGETTI
20



BUDGET SPESO
4.590.101,47 €



SOMALIA © INTERSOS



SUD SUDAN

Da quando ha ottenuto l'indipendenza dal Sudan nel 2011, il Sud Sudan è considerato un Paese in situazione di crisi umanitaria. Nel 2020, le comunità sono state colpite da un triplo shock, cui hanno contribuito l'intensificazione del conflitto armato e della violenza intercomunitaria, vaste inondazioni per il secondo anno consecutivo e l'impatto del Covid-19. Questi tre fattori concomitanti hanno peggiorato in maniera importante una situazione di insicurezza alimentare già grave. Alla fine del 2020 in cinque contee, principalmente nello Stato di Jonglei, sono state individuate sacche di carestia e ci si aspetta che questa situazione degeneri ulteriormente nel 2021. Con il deteriorarsi della situazione, la capacità di reazione della popolazione si è affievolita, spingendo le famiglie a adottare pratiche negative come il lavoro minorile e il matrimonio di minori, aumentando quindi il numero di donne e ragazze che subiscono livelli estremi di violenza di genere e disagio psicosociale. Complessivamente, si stima che in Sud Sudan 8.3 milioni di persone avranno bisogno di assistenza umanitaria durante il 2021, con un aumento in termini di cifre assolute rispetto ai 7.5 milioni di

persone che ne hanno avuto bisogno nel 2020. Per rispondere alla crisi umanitaria in corso, le attività di INTEROSOS durante il 2020 si sono focalizzate sullo Stato di Jonglei, che è stato il più colpito dalle inondazioni e dalla violenza intercomunitaria. Il settore trainante dell'intervento è rimasto quello della protezione, con un focus particolare sui servizi legati alla violenza di genere, in tre diverse località: Akobo, Ayod e Lankien. Ad Akobo, oltre alle attività di protezione, INTEROSOS porta avanti anche attività di assistenza immediata in materia di sicurezza alimentare per i nuclei familiari più vulnerabili.

DATI IN EVIDENZA:



1.175 NUCLEI FAMILIARI HANNO BENEFICIATO DI SUPPORTO IN RISPOSTA ALLE INONDAZIONI AD AYOD



8 SCUOLE SONO STATE EQUIPAGGIATE CON INFRASTRUTTURE PER L'ACCESSO ALL'ACQUA PULITA E ALL'IGIENE PER MITIGARE LA DIFFUSIONE DEL COVID-19



303 MINORI NON ACCOMPAGNATI SONO STATI IDENTIFICATI E HANNO BENEFICIATO DI SERVIZI DI RINTRACCIAMENTO E RIUNIFICAZIONE FAMILIARE

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

In risposta alle misure restrittive per il contrasto al Covid-19, si sono dovuti sviluppare nuovi metodi per continuare a erogare i servizi di protezione (comprese la gestione dei casi vulnerabili e la sensibilizzazione). Da aprile 2020, tutte queste attività sono state implementate porta a porta da assistenti sociali e volontari delle comunità, garantendo il distanziamento sociale. Questa metodologia ha permesso un'identificazione continuativa dei nuclei familiari vulnerabili che hanno beneficiato di sostegno economico destinato all'acquisto di cibo, un'attività estremamente necessaria durante i primi mesi della pandemia.

2020

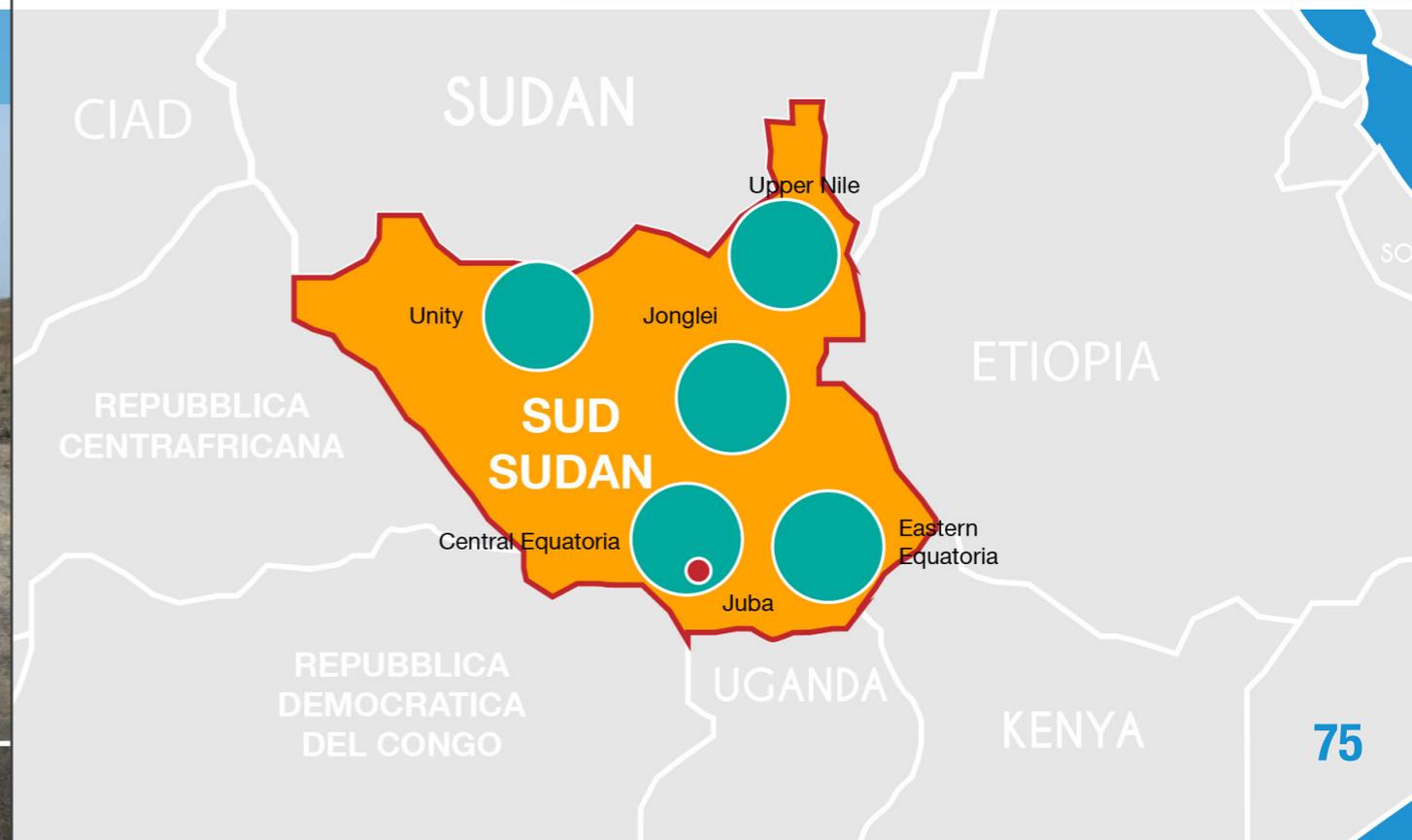


SETTORI D'INTERVENTO

- PRIMO INTERVENTO NEL PAESE **2006**
- NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE **148.500**
- NUMERO TOTALE PROGETTI **12**
- BUDGET SPESO **2.615.169,25 €**



SUD SUDAN © INTEROSOS



VENEZUELA

Il Venezuela sta vivendo una crisi politica ed economica senza precedenti, che ha portato i servizi, incluse le strutture sanitarie, al collasso e ha generato nella popolazione importanti difficoltà rispetto alla sicurezza alimentare e alla nutrizione. Questa crisi ha provocato una delle più grandi migrazioni della storia, con 5,4 milioni di migranti e rifugiati venezuelani a livello mondiale. La maggior parte dei migranti resta in una situazione di irregolarità e non ha accesso ai servizi e a percorsi di protezione, restando vulnerabile allo sfruttamento e agli abusi. Il numero sempre più alto di migranti che attraversano il confine sta anche avendo un impatto sulle comunità ospitanti, mettendo sotto pressione i servizi essenziali e la fornitura di beni pubblici.

In Venezuela INTERSOS è attiva con interventi di protezione, accesso all'acqua e igiene e distribuzione di beni di prima necessità nelle regioni di Táchira, Apure, Merida e Barinas. Le attività di protezione sono rivolte ai minori e mirano a rafforzare il livello di emancipazione delle comunità e delle famiglie e a prevenire, mitigare e rispondere a casi di violenza, abusi e sfruttamento minorile.

La risposta nel settore dell'accesso all'acqua e all'igiene in Venezuela comprende la fornitura di serbatoi, kit igienici e zanzariere, oltre alla valutazione dei bisogni igienici presso istituti scolastici, mense, centri medici e spazi adibiti al riparo notturno di emergenza. INTERSOS garantisce supporto economico per sostenere i costi dei documenti legali, dell'accesso ai servizi primari, dell'acquisto dei beni di prima necessità e degli alloggi temporanei per le famiglie a rischio di sfratto.

DATI IN EVIDENZA:



462 MINORI NON ACCOMPAGNATI VENEZUELANI HANNO RICEVUTO SUPPORTO PSICOSOCIALE



201 PERSONE SONO STATE ORIENTATE E INFORMATE RIGUARDO AI LORO DIRITTI E AI PERCORSI DI PROTEZIONE ESISTENTI



214 PERSONE HANNO RICEVUTO SUPPORTO PSICOSOCIALE LEGATO ALLA GESTIONE DELLO STRESS, DELL'ANSIA E AI MECCANISMI DI ADATTAMENTO

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

INTERSOS ha fornito supporto psicosociale individuale a 214 persone in Venezuela, più del 60% delle quali donne. A seconda delle specificità del caso, è stata inizialmente fatta una valutazione delle risorse disponibili nella comunità, cercando poi di rafforzare quelle esistenti. Specialmente in caso di lutti, i team di INTERSOS hanno fornito un supporto psicologico volto a permettere alle persone assistite di capire e valutare in autonomia quali manifestazioni caratterizzano il processo e come gestirle in maniera ottimale.

2020



SETTORI D'INTERVENTO

PRIMO INTERVENTO NEL PAESE
2019

NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE
32.400

NUMERO TOTALE PROGETTI
3

BUDGET SPESO
308.153,87 €

INTERSOS

VENEZUELA © INTERSOS



YEMEN

La situazione attuale in Yemen rappresenta una delle crisi più gravi a livello globale. Il conflitto continua nel Paese da più di 6 anni e ha avuto un impatto significativo sulle istituzioni e sull'economia dello Yemen. Si stima che l'80% della popolazione, ossia 24 milioni di persone, abbia bisogno di assistenza umanitaria.

Lo Yemen, inoltre, è un Paese di transito per i migranti che arrivano dal Corno d'Africa, in particolare da Somalia, Etiopia, Eritrea, Gibuti e, di conseguenza, accoglie un numero significativo di rifugiati, richiedenti asilo e migranti.

Nel 2020, INTERSONS ha continuato a implementare in Yemen programmi in diverse aree del Nord e del Sud del Paese con un approccio multisetoriale che include programmi integrati di salute e nutrizione (con presidi fissi e mobili), supporto a strutture sanitarie, individuazione e presa in carico di persone vulnerabili e bisognose di protezione (in particolare con programmi di risposta alla violenza di genere e di tutela dell'infanzia), accesso all'acqua e all'igiene, supporto economico alle famiglie vulnerabili, formazione e istruzione tecnica e professionale.

In seguito allo scoppio della pandemia di Covid-19, infine, INTERSONS ha avviato una risposta che comprendeva la fornitura di dispositivi di protezione individuale, il triage e gli indirizzamenti a servizi specialistici, la sensibilizzazione sulla prevenzione e controllo dell'infezione.

Gli interventi di INTERSONS nel Paese sono rivolti a persone colpite dai conflitti (sfollati interni, rimpatriati e comunità ospitanti), sia in zone rurali che urbane, rifugiati, richiedenti asilo e migranti, con un focus specifico su donne, ragazze e bambini (minori non accompagnati inclusi) e su persone con bisogni specifici.

DATI IN EVIDENZA:



11.104 PERSONE HANNO RICEVUTO SESSIONI DI PROMOZIONE SULLE CORRETTE NORME IGIENICHE



3.170 RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO SONO STATI SUPPORTATI TRAMITE SERVIZI DI PROTEZIONE



13.273 MIGRANTI SONO STATI IDENTIFICATI E SUPPORTATI CON DISTRIBUZIONI D'EMERGENZA DI CIBO E BENI ESSENZIALI DOPO IL LORO ARRIVO SULLE COSTE DELLO YEMEN DEL SUD



113 STUDENTI SONO STATI SUPPORTATI TRAMITE LA BORSA DI STUDIO AD ADEN, SANA'A E AL-MUKALLA PER ACCEDERE ALL'EDUCAZIONE UNIVERSITARIA

ATTIVITÀ IN EVIDENZA:

Nel 2020, INTERSONS ha cominciato ad operare nel campo per sfollati di Al-Ribat, il campo per sfollati più grande del governatorato di Lahj che ospita circa 3.500 persone sfollate. Nonostante la maggior parte delle persone viva nel campo da ormai molti anni, i servizi disponibili sono estremamente limitati e la maggior parte delle famiglie non può permettersi i costi dei servizi sanitari e nutrizionali delle vicine strutture sanitarie. INTERSONS ha attivato una clinica mobile che eroga alla popolazione del campo tali servizi, attivando anche un servizio di ambulanza per il trasferimento di casi in condizioni critiche agli ospedali.

2020

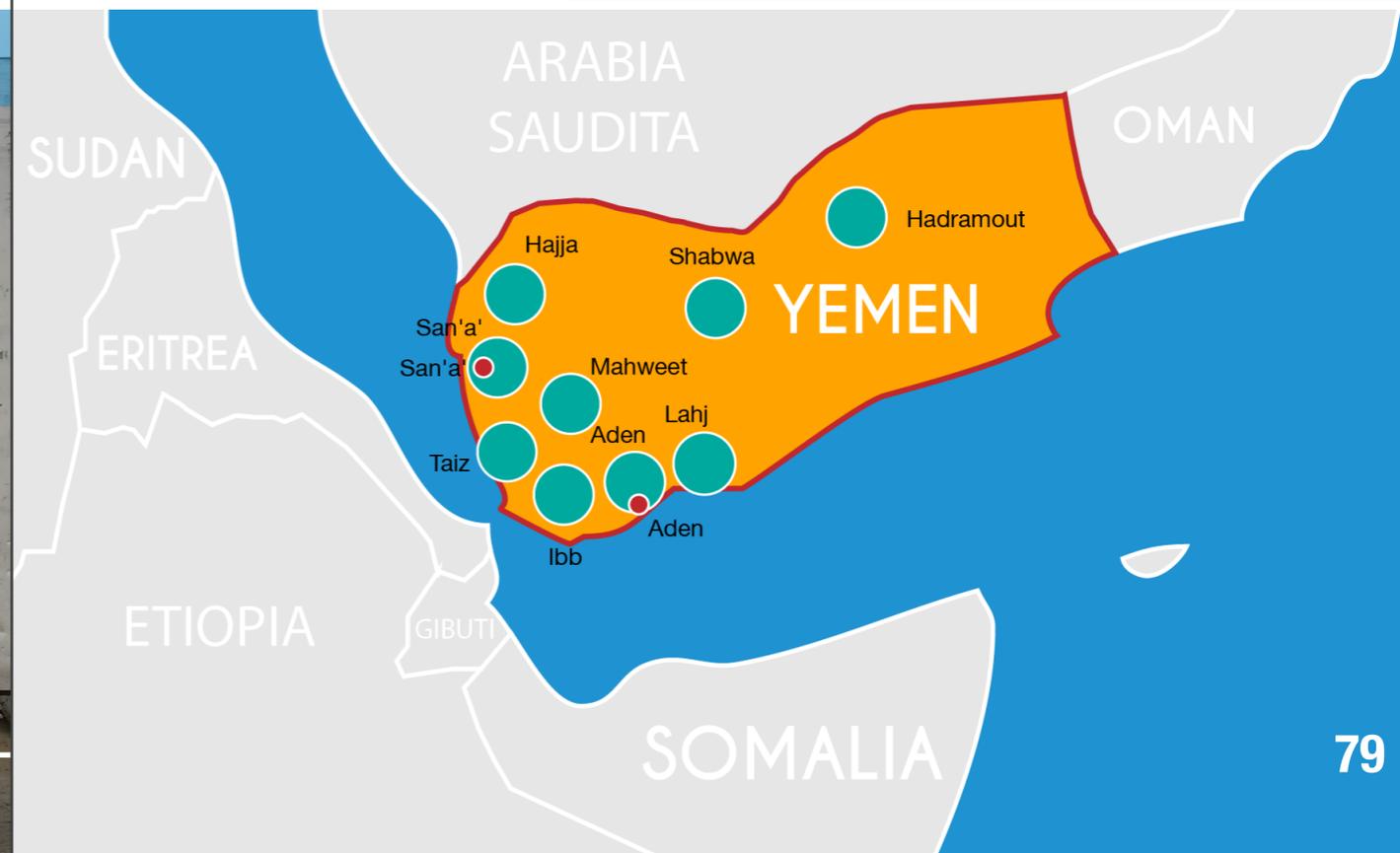


SETTORI D'INTERVENTO

- PRIMO INTERVENTO NEL PAESE 2008**
- NUMERO TOTALE PERSONE RAGGIUNTE 771.900**
- NUMERO TOTALE PROGETTI 21**
- BUDGET SPESO 14.839.700,62 €**



YEMEN © INTERSONS



PERCHÉ L'ASSISTENZA LEGALE NEI CONTESTI UMANITARI È UN'ATTIVITÀ ESSENZIALE?

Milioni di sfollati si trovano in situazioni sconosciute e straordinarie, traumatizzati da shock fisici e psicologici causati da guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani, instabilità politica ed economica, che spesso portano a profonde ed estese interruzioni di tutti gli aspetti della loro vita, con conseguenze sull'accesso alla salute, all'istruzione, alla casa, al lavoro e ad altre necessità e servizi di base.

Oltre alle fondamentali attività salvavita, tra cui distribuzione di cibo, acqua, ripari e accesso alla salute, ci sono numerose questioni legali che le persone sfollate possono trovarsi ad affrontare, spesso completamente inconsapevoli dei loro diritti o degli eventuali rischi.

La sensibilizzazione e l'assistenza legale sono attività di protezione fondamentali e rappresentano spesso il primo passo per raggiungere soluzioni durature, in quanto possono portare a ottenere lavoro e mezzi di sostentamento, o a ottenere lo status di residenza ed evitare il rischio di deportazione o detenzione senza un giusto processo. Questo può anche essere il passo iniziale per ottenere il diritto al reinsediamento in un paese terzo, a migliaia di chilometri di distanza dagli orrori delle guerre.

INTEROSOS fornisce assistenza legale (sensibilizzazione, consulenza, assistenza e rappresentanza) come parte di un approccio olistico di protezione che comprende il ripristino della dignità e del benessere personale, così come la prevenzione e la risposta all'abuso, alla violenza e allo sfruttamento.

La sensibilizzazione legale assicura che gli sfollati, specialmente quelli con bisogni speciali, ragazze e ragazzi, uomini e donne, persone della comunità LGBTQI+ e altri gruppi minoritari a rischio di esclusione, ricevano informazioni sulle leggi dei paesi ospitanti, le procedure di asilo, l'ottenimento del certificato di nascita e di altri documenti civili, informazioni sulla residenza legale, l'accesso ai servizi e all'assistenza, l'eredità e i diritti di proprietà, l'accesso ai permessi di lavoro e alle opportunità di sostentamento, e altre questioni legali.

Un esempio di consulenza legale è rappresentato da una causa di successo che abbiamo seguito contro il responsabile di un caso di abuso sessuale di due bambini, in uno dei paesi in cui lavoriamo, che ha portato all'ottenimento di un ordine di protezione per mantenere i bambini al sicuro.

Il valore dell'assistenza legale è reso dal caso di un ragazzo rifugiato di 14 anni, non accompagnato, in un paese ospitante, che viveva senza permesso di soggiorno ed è stato esposto a sfruttamento minorile per due anni, lavorando in un hotel in cambio di vitto e alloggio. Nonostante una domanda accettata per il

ricongiungimento familiare in un paese dell'UE, il ragazzo non è stato in grado di completare il processo e ricongiungersi con la sua famiglia. In seguito all'assistenza dell'avvocato di INTEROSOS, è stato finalmente in grado di ottenere un visto di uscita per viaggiare ed essere riunito con la sua famiglia.

L'assistenza legale è essenziale anche quando alcuni degli individui più vulnerabili si trovano ad affrontare cause legali davanti a un organo amministrativo o giudiziario, un tribunale religioso o un meccanismo tradizionale di risoluzione delle controversie. Questo può includere esempi di rappresentanza delle sopravvissute alla violenza di genere in procedimenti giudiziari, come il divorzio, l'assegno alimentare, la custodia e gli ordini di protezione; o la rappresentanza di bambini vittime di matrimonio di minore e/o forzato, sfruttamento sessuale, lavoro minorile o questioni di custodia.

L'assistenza legale è un'attività umanitaria fondamentale che richiede, sempre con attenzione agli equilibri di genere, personale tecnico altamente qualificato, con esperienza in questioni legali, principi e procedure, ma anche nelle specifiche vulnerabilità e necessità delle popolazioni sfollate e in temi di protezione.

Trattare i singoli casi individuali può anche essere estremamente complesso e delicato, sia a causa di controversie legali tra famiglie, sia per discussioni legate a norme religiose e culturali. Un approccio empatico è estremamente importante per assicurare che la protezione contro gli autori di violenza di genere sia garantita e che le sopravvissute non siano esposte a ulteriori rischi.

Il lavoro legale richiede tatto e diplomazia, poiché può essere politicamente sensibile, a volte con conseguenti problemi di sicurezza o negazione dell'accesso. Per esempio, richiedere una documentazione civile può essere interpretato come un atto politico, dichiarando fedeltà alle autorità che la rilasciano. In alcuni casi, il personale legale di INTEROSOS che rappresenta i richiedenti asilo e i rifugiati nelle procedure di espulsione o di estradizione ha ricevuto minacce anonime da numeri di telefono non identificati. Queste situazioni dimostrano la complessità di questo tipo di lavoro e la necessità di continuare a fornire supporto psico-sociale al personale coinvolto.

Nonostante sia un'attività di protezione essenziale, l'importanza dell'assistenza legale è spesso trascurata e sottovalutata dal sistema umanitario, come dimostrano i finanziamenti, spesso insufficienti.

INTEROSOS ha condotto una ricerca sull'assistenza legale in ambito umanitario, come impegno al *Global Refugee Forum* (GRF):

<https://www.intersos.org/en/provision-of-legal-aid-in-humanitarian-settings-intersos-latest-report/>

COVID-19: UNA VALUTAZIONE ESTERNA DELLA CAPACITÀ DI RISPOSTA ORGANIZZATIVA DI INTERSOS

Il 2020 è stato un anno che difficilmente verrà dimenticato, se non altro per l'impatto che la pandemia di Covid-19 ha avuto su scala mondiale, in quasi tutte le sfere della vita, personale e di comunità.

INTERSOS, come tante altre realtà, si è trovata di fronte a una doppia sfida: reagire internamente, in Italia - uno dei Paesi più colpiti nei primi mesi - ed esternamente, nelle 20 missioni allora operative. Possiamo dire oggi che siamo stati in grado di continuare la nostra risposta, certo con qualche aggiustamento e a volte rallentamento, ma l'organizzazione nel suo complesso è riuscita a mantenere la *business continuity* adattando le attività per far fronte all'emergenza sanitaria.

Un'auto-analisi però non è sufficiente. Abbiamo quindi deciso di lasciare la parola a una consulenza esterna, che ha analizzato non soltanto la nostra capacità di risposta alla crisi, ma anche l'appropriatezza del processo decisionale legato alla gestione di questa crisi, con un occhio agli approcci comunicativi adottati e alla collaborazione interdipartimentale.

Riportiamo quindi di seguito i principali risultati emersi da questa valutazione esterna, per la quale è stata fatta un'approfondita *desk review* dei principali documenti e linee guida prodotte per far fronte alla crisi, e per la quale sono stati intervistati 57 membri dello staff, sia di sede che di missione.

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E CAPACITÀ DI ADATTAMENTO

Nonostante le numerose sfide, INTERSOS ha adattato con successo la sua programmazione in linea con le restrizioni causate dalla pandemia, garantendo la continuazione dei suoi servizi umanitari vitali. Sono stati inoltre sviluppati alcuni nuovi interventi per rispondere direttamente ai bisogni legati all'emergenza sanitaria, e, in Italia, INTERSOS ha mostrato significative capacità di adattamento e innovazione convertendo tutte le sue operazioni per focalizzare le attività sulla risposta alla pandemia.

Allo stesso tempo, però, e soprattutto nei mesi iniziali, l'organizzazione non era completamente preparata per le potenziali ricadute che la pandemia avrebbe potuto avere su personale, strutture e operazioni. Per le missioni, inoltre, è stato difficile trovare un giusto equilibrio e definire le priorità, data la necessità, da un lato, di adattare le procedure interne alla situazione e, dall'altro, di garantire la continuità delle operazioni di assistenza alle comunità.

PROCESSO DECISIONALE

La creazione di una struttura, il *Crisis Management team* (CMT) e di CMT nazionali (CCMT) specificamente progettati per supervisionare e coordinare la risposta di INTERSOS alla crisi legata al Covid-19 è stata appropriata e in linea con le buone pratiche di gestione delle crisi. Il ruolo e i livelli di autorità del CMT non sono però stati sempre ben compresi, e questo a volte ha creato incomprensioni e tensioni.

COMUNICAZIONE

Il volume delle comunicazioni interne è stato eccessivo. Ciò ha reso difficile per le missioni dare priorità alla lettura, rischiando di trascurare alcune comunicazioni critiche.

Esternamente, vi è stata un'iniziale insufficienza di informazioni disponibili per garantire che INTERSOS fosse in grado di comunicare efficacemente con il pubblico esterno, in particolare per sostenere i suoi sforzi di raccolta fondi. La creazione di una rete di comunicazione alcuni mesi dopo l'inizio della risposta alla crisi ha risolto questo problema.

COLLABORAZIONE INTERNA

Nonostante alcune incomprensioni interne, nel suo insieme, tutto il personale di INTERSOS si è unito per garantire che l'organizzazione fosse in grado di fornire efficacemente un'assistenza umanitaria vitale continua. Ciò ha richiesto uno sforzo significativo, con i team che hanno lavorato per ore incredibilmente lunghe per un periodo di tempo notevole.

Il personale di INTERSOS è stato sufficientemente flessibile per cercare di lavorare in linea con nuovi sistemi e procedure che si stavano sviluppando contemporaneamente allo svolgersi di una crisi globale senza precedenti. La dedizione e l'impegno del personale durante tutta la risposta alla crisi sono quindi da riconoscere.

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento vuole essere conforme alle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, obbligatorie per gli Enti del Terzo Settore a partire dall'esercizio 2020. INTERSOS ha quindi rivisto il processo di elaborazione e produzione del Bilancio Sociale 2020 adeguandone gli obiettivi e i contenuti, secondo quanto previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso le Linee Guida di cui al Decreto del 4 luglio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019.

L'obiettivo principale del Bilancio Sociale è quello di rendicontare le nostre attività e i risultati raggiunti nel 2020. Alla base c'è la volontà di essere un'organizzazione trasparente e responsabile nei confronti di tutti gli attori esterni e interni coinvolti nell'implementazione e nella gestione delle attività. Attraverso la rappresentazione di quanto fatto, si vuole far emergere, e soprattutto far conoscere, il valore aggiunto sociale generato, i cambiamenti sociali prodotti e la sostenibilità dell'azione sociale intrapresa.

I contenuti di questo documento sono stati elaborati a seguito dell'analisi e della valutazione critica delle informazioni raccolte attraverso questionari e tavole rotonde organizzate con i principali *stakeholder*, interni ed esterni.

Le informazioni relative alla struttura e all'amministrazione derivano principalmente dallo Statuto dell'Associazione, approvato dall'Assemblea degli Associati in data 17 luglio 2020, riunitasi in via straordinaria per l'approvazione delle modifiche statutarie ai fini dell'adeguamento al D.lgs. 117/2017. Inoltre, i seguenti documenti sono stati utilizzati per recepire le informazioni relative alla gestione e alla governance dell'organizzazione:

1. Il libro degli Associati;
2. Il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee;
3. Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo, e del Collegio dei Probiviri.

Tali informazioni considerano dunque tutti gli ultimi cambiamenti avvenuti in seno all'organizzazione.

Le informazioni relative alle risorse umane sono state ottenute calcolando il numero totale degli FTEs (Full Time Equivalent), ossia il totale degli equivalenti a tempo pieno.

Le informazioni economico-finanziarie provengono dal Bilancio d'esercizio annuale approvato dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei soci, e soggetto alla revisione

da parte della società di consulenza esterna *Crowe SpA*. Il Bilancio d'esercizio 2020, così come quelli degli anni precedenti, è pubblicato e disponibile sul sito internet dell'organizzazione al link www.intersos.org.

Le informazioni relative alle attività sono state raccolte da colleghi e colleghe presenti nelle missioni di INTERSOS, sulla base di criteri uniformi stabiliti in partenza, e successivamente verificate per assicurarne la conformità con quanto contenuto nel Bilancio d'esercizio. Nello specifico:

1. Le informazioni relative ai contesti di ogni Paese, come il numero delle persone bisognose di assistenza umanitaria, la divisione per genere o il numero degli sfollati, provengono principalmente da tre fonti: "Humanitarian Needs Overview" (2020) e "Humanitarian Response Plan" (2020) pubblicati da OCHA per ogni Paese, così come da *assessment* fatti in loco dallo staff INTERSOS.
2. Ai fini del conteggio del numero di progetti implementati nel corso del 2020, INTERSOS ha considerato la competenza dei contratti di finanziamento dei donatori istituzionali;
3. Alla voce "Budget speso per attività" corrisponde la quota parte del budget di ogni missione impegnata per la realizzazione delle attività nel corso del 2020;
4. Sono state messe in evidenza le attività considerate significative rispetto al contesto d'intervento. Più precisamente, si è voluta far risaltare l'attività innovativa (per INTERSOS o per il Paese); l'attività che tratta temi ritenuti sensibili; l'attività unica in rapporto agli altri attori umanitari e non presenti sul campo;
5. Per quanto riguarda il calcolo della popolazione assistita dai nostri progetti, si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle persone che hanno direttamente beneficiato delle attività. Ciò non deve comunque minimizzare l'impatto che molto spesso le attività hanno anche sulla comunità in senso lato, o semplicemente sul nucleo familiare. Il numero totale comprende anche le sessioni di sensibilizzazione, soprattutto considerando tutti gli interventi volti a promuovere una corretta igiene nel momento dello scoppio della pandemia Covid-19. Infine, la scelta è stata per arrotondare il totale alle centinaia, per difetto, ed evitare quindi un'ingiusta (e difficilmente realistica) precisione all'unità.

Il processo di rendicontazione che ha portato alla redazione del presente documento è stato caratterizzato da un apporto partecipativo, che ha visto coinvolti tutti i dipartimenti e le unità della sede, così come tutte le missioni. Il lavoro ha avuto come cabina di regia un Comitato Editoriale di cui hanno fatto parte: Susanna Barnabà, Chiara Fogo, Giulia Gemelli, Flavia Melillo, Miro Modrusan, Chiara Troiano, Giovanni Visone.

Per maggiori informazioni contattare [Giulia Gemelli all'indirizzo giulia.gemelli@intersos.org](mailto:giulia.gemelli@intersos.org)

CONTATTI

ROMA

Via Aniene 26 A
00198 Roma
Tel: +39 06 853 7431
segreteria@intersos.org

UFFICIO STAMPA

Chiara De Stefano
Tel: +39 06 85374330
ufficiostampa@intersos.org

SERVIZIO SOSTENITORI

Tel: +39 06 85374330
Cell: +39 3283206557
sostenitori@intersos.org

GINEVRA

Route de Morillon 1-5
1211 Geneva, Switzerland
miro.modrusan@intersos.org

DAKAR

Cité Keur Damel N° 67
Dakar, Senegal
mamadou.ndiaye@intersos.org

TUNISI

B2-2, bloc B de la residence
Farah, rue du Lac Huron,
1053 les berge du Lac, Tunis
tunisia@intersos.org

AMMAN

Shmeisani - 47 Prince Shakir
ben Zaid Street,
Alhajah building, 3rd & 4th
floor, Amman, Jordan
jordan@intersos.org

NAIROBI

44 Riverside Drive
(Westland's)
00200 Nairobi
Kenya - PO BOX 57801
kenya@intersos.org

INTERSOS HELLAS

Orfanidou 5, Thessaloniki,
54626, Greece
info@intersos.gr





SEDE LEGALE Via Aniene 26 A, 00198 Roma • **CODICE FISCALE** 97091470589 • **PARTITA IVA** 12731101007

www.intersos.org